

# Avanzato fra i monti caucasici

## Attività di pattuglie esploranti sul fronte di El Alamein

Altrezzature di Malta colpite Tre velivoli nemici abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 19, il seguente Bollettino n. 814:

Normale attività esplorativa sul fronte dell'Egitto. Sono stati catturati da nostre pattuglie due ufficiali ed alcuni uomini di truppa di un reparto indiano.

Le difese contrarie di Tobruk e Marsa Matruh hanno abbattuto due velivoli britannici.

Sono continuati gli attacchi di formazioni aeree dell'Asse contro i centri bellici dell'Isola di Malta; in combattimento un apparecchio avversario è stato distrutto. Un nostro aereo non è rientrato dalla sua missione di guerra.



Un incrociatore nemico gravemente colpito a poppa, nella battaglia aeronavale giocata sulla costa tunisina (R.G. Luce - Aeronautica)

## LA DISFATTA NEMICA NEL MEDITERRANEO

# L'attacco infernale al convoglio britannico

"Non siamo passati perché non è stato possibile", confessa un pilota inglese - Le straordinarie prove degli italiani

Parigi, 19 agosto. Il *Matin* pubblica un dispaccio da Tangeri che riporta le dichiarazioni di un ufficiale inglese dell'aviazione, il quale ha detto fra l'altro: "Se non abbiamo potuto passare è perché non era possibile farlo. Il nostro convoglio usava una scorta formidabile. Tutto faceva credere che grazie a questo spiegamento di forze il nostro tentativo sarebbe riuscito. Disgraziatamente, prima ancora di essere entrati nella zona pericolosa, due delle nostre portaerei venivano prese da un combattimento, il che ha avuto un'influenza disastrosa sul morale degli equipaggi e sul risultato della battaglia. Il combattimento aereo è stato infernale. Parecchie centinaia di apparecchi assaltano il convoglio. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine".

dell'idea dello «star seduti dietro le fortificazioni di cemento». I giornali ricordano, inoltre, le sue imprese guerresche, consistenti nell'essere stato l'ultimo ad abbandonare i lidi di Dunkerque e le terre della Birmania. «L'aver portato a salvo la sua superstita forza, poco prima che i nemici tentassero di tagliare i fili delle strade», dice il *Daily Mail*, «costituì un'impresa che seconda soltanto a quella di Dunkerque». Quanto al generale Montgomery, chiamato «il puritano» ai giornali, mettono in rilievo soprattutto le gesta da lui compiute quale comandante dell'ottava divisione palestinese prima della guerra attuale, al quale si riferisce la rivista in Palestina con i soliti mezzi usati sempre dalla Gran Bretagna nei confronti di tutti coloro che osano tentare di liberarsi dal giogo britannico. Un'altra nuova figura di generale appare ora sulla scena delle Forze Armate britanniche ed è quella del quarantenne maggior generale Lumsden, definita una delle «rivelazioni» di questa guerra, e uno dei migliori cavalieri britannici. Egli succede al generale Golt, denominato a sua volta il «cacciatore», rimasto ucciso recentemente nella ritirata d'Egitto. Il siluramento di Auchinleck è avvenuto mentre Churchill si trovava al Cairo, dov'era giunto per via aerea e aveva avuto un colloquio con i capi militari e altre autorità britanniche del Medio Oriente. Deve essere stato proprio durante questi colloqui che il generale Auchinleck è stato difeso. Come è noto, Churchill, dopo la sconfitta africana, aveva, con il suo solito metodo oratorio, rigettato sui generali tutta la colpa del disastro.

## L'Ammiragliato confessa una seconda ragione di perdite

«L'incrociatore "Cairo" e il "socio" Foresight si sono affondati in mare come il "Manoah»

Roma, 19 agosto. L'Ammiragliato inglese comunica la perdita dell'incrociatore di difesa contracra Cairo e del cacciatorpediniere Foresight, affondati nel Mediterraneo.

L'incrociatore Cairo dislocava 4200 tonnellate, era armato con 8 cannoni da 102 mm. a. d. e 4 da 40 mm. a. d. e quattro cannoni. La velocità raggiungeva la velocità di 29 nodi. In tempo di pace, il suo equipaggio era di 440 uomini. Il cacciatorpediniere Foresight dislocava 1350 tonnellate, era armato con 4 cannoni da 120 mm. e 4 da 40 mm. a. d. e 8 lanciatori. L'equipaggio in tempo di pace era di 145 uomini.

Il comunicato dell'Ammiragliato britannico che, alla distanza di una settimana, si è deciso a pubblicare una seconda ragione delle perdite subite nel Mediterraneo, viene registrato nei circoli britannici con viva curiosità. Era logico che la perdita di un altro incrociatore e di un cacciatorpediniere fosse resa di pubblica ragione soltanto dopo il ritorno di Churchill, si osserva, e dopo una congrua preparazione dell'opinione pubblica. Infatti il comunicato è stato diramato nel momento in cui i comandi tentavano di dare una spiegazione di grave provvedimento, giunto completamente inaspettato in tutta la Gran Bretagna.

La carriera di Alexander, il protagonista di due fra le più clamorose disfatte ritirate delle Forze Armate inglesi, viene dipinta come quella di uno stratega e uomo d'armi particolarmente competente. Il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail* ed altri maggiori giornali inglesi, tuttavia seri dubbi sulla opportunità di un cambiamento di comando in questo momento, ed affermano che non può essere giustificato soltanto con la previsione di imminenti grandi avvenimenti bellici. Ad Alexander si attribuisce uno spirito combattivo eccezionale e si afferma che egli sia un aperto avversario

# Sbarramenti e campi minati superati e travolti sul fronte caucasico

Bombardamenti notturni nei porti del Mar Nero - Gravissime perdite del bolscevichi a Voronez, Rjev, Viasma - Scontra navale nella Manica

Berlino, 19 agosto. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso, truppe tedesche e slovacche avanzano ulteriormente verso sud, dopo aver superato e distrutto numerosi sbarramenti stradali e campi minati, in una zona montagnosa di difficile orientamento.

I porti sulle coste del Mar Nero sono stati nuovamente attaccati dall'aria, che ha affondato 4 battelli costieri e gravemente danneggiato un cacciatorpediniere, un trasporto e 8 guardacoste sovietici.

Nella grande ansa del Don, durante le operazioni di rastrellamento, sono state annientate varie unità nemiche disperse. Nel settore di Voronez si è avuta soltanto una limitata attività di pattuglie. Negli accenti e vittoriosi combattimenti di difesa, svoltisi nel periodo dall'11 al 17 agosto, il nemico ha perduto 2561 prigionieri, 501 carri armati, 31 cannoni e 250 mitragliatrici e mortai. Le perdite sanguinose dei bolscevichi, che ripeteranno continuamente gli attacchi in massa compatti, sono straordinariamente elevate.

Ad oriente di Viasma e presso Rjev, dove si è particolarmente distrutto, in due combattimenti, il 58° reggimento di fanteria della Wehrmacht, sono stati respinti rinnovati forti attacchi del nemico, grazie all'instancabile collaborazione delle unità di fanteria e delle divisioni corazzate, appoggiate efficace-

# Catastrofico tentativo inglese di sbarcare in forze a Dieppe

Fanteria e carristi d'una divisione annientati - Il Continente ripulito in dieci ore 1500 prigionieri - 3 caccia e 2 trasporti affondati - 83 velivoli e 28 carri distrutti

Berlino, 19 agosto

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato straordinario: Lo sbarco in grande stile effettuato stamattina da truppe britanniche, americane, canadesi e degauniste formanti all'incirca gli effettivi di una Divisione, come prima ondata, sulle coste francesi della Manica presso Dieppe e con l'appoggio di poderose forze aeree conseguite tentativi di sbarco e di formazioni di truppe da sbarco era stata travolta in alto mare da bordo delle navi da trasporto su 300.400 imbarcazioni che raggiunsero la costa alle ore 6.05 sotto la protezione da 13 a 15 fra incrociatori e cacciatorpediniere nonché di poderose formazioni di aerei da caccia.

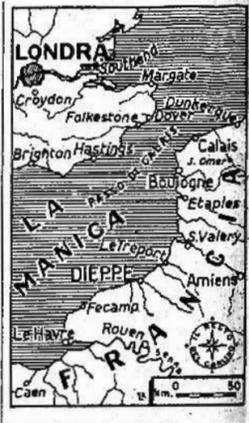
Secondo quanto si apprende dalla deposizione dei prigionieri catturati e dai reparti di reggimento, l'operazione di sbarco è avvenuta nel modo seguente: la prima ondata di truppe da sbarco era stata travolta in alto mare da bordo delle navi da trasporto su 300.400 imbarcazioni che raggiunsero la costa alle ore 6.05 sotto la protezione da 13 a 15 fra incrociatori e cacciatorpediniere nonché di poderose formazioni di aerei da caccia.

Dietro a questa prima ondata, si trovava una riserva di 6 navi da trasporto e 3 navi da carico. Più a nord si trovava un gruppo di 26 trasporti formanti la riserva operativa e verosimilmente costituiva il grosso delle forze di sbarco. Era previsto che queste ultime avrebbero entrato in azione appena che la prima ondata da sbarco fosse riuscita a formare una testa di ponte attorno al porto di Dieppe. Questa testa di ponte non è stata formata. Il nemico che ha preso piede a terra è stato ovunque decimato nel corso di combattimenti corpo a corpo e ributtato in mare.

Dei carri armati sbarcati nei sonni stati crollati e distrutti. Tutti i capsali sono stati saldamente mantenuti dalle valorose guardie di costa. Oltre 1500 prigionieri, tra cui 600 ufficiali canadesi, sono caduti nelle mani delle truppe tedesche. Le perdite sanguinose del nemico sono assai elevate. Mediante il fuoco delle artiglierie sono stati colati a picco tre cacciatorpediniere, 2 motosiluranti e 2 navi da trasporto truppe. L'arma aerea ha abbattuto 83 velivoli nemici e affondato due trasporti speciali per truppe e una nave vedetta. Essa ha inoltre danneggiato seriamente con lancio di bombe e incrociatori e grossi cacciatorpediniere nonché due navi trasporto.

Il nemico ha subito in questo tentativo di sbarco, effettuato solo con fini politici, ma contrario a ogni buon senso militare, una disfatta catastrofica. La vigilanza tedesca in Occidente ha dato la risposta che si meritava a questa azione da dilettanti e tra l'altro essa attende tutti gli altri tentativi di questo avversario. L'operazione di sbarco è stata svolta da fattori meteorologici sfavorevoli, come si desume dalle notizie diffuse in proposito dalla Reuters e dalle Agenzie consolari, soltanto con una modestissima aliquota di specialisti, in omaggio al noto principio secondo il quale l'Inghilterra, nelle imprese compiute in Europa, si serve di specialisti da una funzione eminentemente direttiva, lasciando agli alleati l'onore di versare il proprio sangue per la causa comune.

L'operazione di sbarco è stata svolta da fattori meteorologici sfavorevoli, come si desume dalle notizie diffuse in proposito dalla Reuters e dalle Agenzie consolari, soltanto con una modestissima aliquota di specialisti, in omaggio al noto principio secondo il quale l'Inghilterra, nelle imprese compiute in Europa, si serve di specialisti da una funzione eminentemente direttiva, lasciando agli alleati l'onore di versare il proprio sangue per la causa comune.



La disastrosa impresa con calma e con la forza che le viene da un esercito che in centinaia di battaglie ha coronato del lauro di vittoria le sue bandiere.

La scorsa notte, sulla costa settentrionale della Francia, nella regione di Dieppe, in un punto collocato a mezza strada fra la foce della Senna e quella della Somme, una grande forza di sbarco, formata da soldati americani, canadesi e francesi liberi, divenne per decisione del generale De Gaulle e francesi combattenti a partire dalla celebrazione dell'ultimo anniversario della presa della Bastiglia.

Nel corpo di spedizione britannico figuravano come si desume dalle informazioni diffuse in proposito dalla Reuters e dalle Agenzie consolari, soltanto con una modestissima aliquota di specialisti, in omaggio al noto principio secondo il quale l'Inghilterra, nelle imprese compiute in Europa, si serve di specialisti da una funzione eminentemente direttiva, lasciando agli alleati l'onore di versare il proprio sangue per la causa comune.

L'operazione di sbarco è stata svolta da fattori meteorologici sfavorevoli, come si desume dalle notizie diffuse in proposito dalla Reuters e dalle Agenzie consolari, soltanto con una modestissima aliquota di specialisti, in omaggio al noto principio secondo il quale l'Inghilterra, nelle imprese compiute in Europa, si serve di specialisti da una funzione eminentemente direttiva, lasciando agli alleati l'onore di versare il proprio sangue per la causa comune.

L'impresa, in conclusione, è fallita come tutte le altre precedenti. Rimane ancora da accertare se si tratti di una semplice azione di diversione o se si tratti di un tentativo serio e proprio di creazione del «secondo fronte». Altre ipotesi è che il recente sbarco sia una conseguenza delle promesse inadempite fatte da Churchill in occasione del suo viaggio a Mosca agli uomini del Cremlino.

A Berlino si attendono informazioni e dati più precisi, per emettere in proposito un giudizio definitivo. Sarà bene notare, intanto, che stamane Radio Londra, annunciando nelle sue trasmissioni in lingua francese la spedizione sul suolo dell'Inghilterra, chiedeva insistentemente alla popolazione della zona «invita» di americani, canadesi e degaunisti, di non compiere atti tali da esporla alle rappresaglie dei tedeschi, di non gettarsi nella mischia a lato degli attaccanti, poiché il momento propizio non era ancora giunto.

In altri termini ammoniva gli inglesi eventualmente desiderosi di «entrare in contatto con il corpo di spedizione del Cremlino» di non «lasciarsi» a propositi dell'Inghilterra e dell'America, che non intendano proprio costituire un secondo fronte, ma solo «infliggere alla Germania il disturbo di ributare in mare i poveri diavoli gettati al largo in una avventura senza domani».

L'annuncio di Radio Londra, d'altro canto, potrebbe anche essere uno stratagemma per oscurare l'intenzione di un piano in grande stile. E la sesta volta che gli inglesi fanno la figura dei celebri pifferai di montagna sul fronte francese nel corso del febbraio 1942. Altre due o tre volte lo fecero durante la primavera scorsa sulla costa settentrionale della Normandia, ed è ovvio insistere sulla nuova magnifica prova fornita dalla difesa germanica rinforzata e consolidata ancora di recente in modo da prevenire qualsiasi sorpresa.

Aerei britannici si sono avvicinati a varie riprese alla costa della Francia del Nord e del Belgio, ma tutte le volte sono stati costretti a invertire la rotta prima di potere raggiungere la costa. Durante i combattimenti che si sono svolti con la caccia tedesca gli inglesi hanno perduto due «Spitfire» e un apparecchio da bombardamento del tipo «Vickers Wellington».

zione dalla parte di Abbeville, cercando di stroncare l'attenzione della difesa germanica dal settore assegnato per l'azione delle truppe miste spedite sul Continente. Ad un determinato momento, però, non fu più possibile agli inglesi proseguire alla chetichella il percorso del reparto e del rispettivo armamento.

Scoperta la presenza del nemico, un posto germanico di segnalazione dava l'allarme, mettendo in moto l'intero meccanismo difensivo della zona. Allora ebbe senz'altro inizio l'attacco. L'azione si svolse simultaneamente in tre punti: un primo al centro dello schieramento britannico (chiamiamolo britannico per comodità di narrazione) operavano i carri armati e i reparti canadesi; sulle ali americani e francesi, gli inglesi, con ogni probabilità, rimasero con una buona guardia alle imbarcazioni.

Gli attaccanti annientati. Cessato il beneficio della sorpresa, gli attaccanti si trovarono subito in condizioni alquanto disagiate; e quello che si verificò in seguito basta a dimostrare una volta di più che, anche se uno sbarco in Europa con forze non molto ritenibili può sempre riuscire agli alleati, quello che non riuscirà mai loro sarà lo sviluppo delle operazioni iniziali. Il corpo di spedizione fu costretto a sguggiare a proprie spese la potenza e l'elasticità del dispositivo creato dai tedeschi per riportarli in salvo sul litorale britannico, e costituendo un «secondo fronte in Occidente».

La lotta si decise prestissimo a ovest di Dieppe, con la distruzione quasi totale della sinistra dello schieramento; e pochi superstiti assoldatamente incapaci di sostenere la immediata reazione dei reparti germanici e specializzati nella lotta di strada, quegli stessi reparti che liquidarono gli scoscesi sbarcati nel corso marzo a S. Nazaire, dopo un combattimento intenso volsero le spalle e si precipitarono verso le imbarcazioni che li attendevano per riportarli in salvo sul litorale britannico. Ma queste erano già sotto il fuoco delle batterie costiere, che, con l'aiuto di potentissimi riflettori volti a scandagliare il Canale, ne colavano a picco un buon numero, annegandone seriamente e costringendole a prendersi il largo. Contro le formazioni canadesi appoggiate dai carri si lanciarono forti contingenti germanici di truppe corazzate.

Le perdite inflitte al nemico nella prima fase della battaglia furono sanguinosissime. Allora in cui si scriveva un comunicato straordinario dell'Alto Comando germanico, si informava che è finito il rastrellamento degli ultimi gruppi disertati e circondati a oriente della città di Dieppe. Circa tremila morti sono rimasti sul terreno. Tra i moltissimi prigionieri si contano più di cento ufficiali canadesi ed americani.

L'appello ai francesi. L'impresa, in conclusione, è fallita come tutte le altre precedenti. Rimane ancora da accertare se si tratti di una semplice azione di diversione o se si tratti di un tentativo serio e proprio di creazione del «secondo fronte». Altre ipotesi è che il recente sbarco sia una conseguenza delle promesse inadempite fatte da Churchill in occasione del suo viaggio a Mosca agli uomini del Cremlino.

A Berlino si attendono informazioni e dati più precisi, per emettere in proposito un giudizio definitivo. Sarà bene notare, intanto, che stamane Radio Londra, annunciando nelle sue trasmissioni in lingua francese la spedizione sul suolo dell'Inghilterra, chiedeva insistentemente alla popolazione della zona «invita» di americani, canadesi e degaunisti, di non compiere atti tali da esporla alle rappresaglie dei tedeschi, di non gettarsi nella mischia a lato degli attaccanti, poiché il momento propizio non era ancora giunto.

In altri termini ammoniva gli inglesi eventualmente desiderosi di «entrare in contatto con il corpo di spedizione del Cremlino» di non «lasciarsi» a propositi dell'Inghilterra e dell'America, che non intendano proprio costituire un secondo fronte, ma solo «infliggere alla Germania il disturbo di ributare in mare i poveri diavoli gettati al largo in una avventura senza domani».

L'annuncio di Radio Londra, d'altro canto, potrebbe anche essere uno stratagemma per oscurare l'intenzione di un piano in grande stile. E la sesta volta che gli inglesi fanno la figura dei celebri pifferai di montagna sul fronte francese nel corso del febbraio 1942. Altre due o tre volte lo fecero durante la primavera scorsa sulla costa settentrionale della Normandia, ed è ovvio insistere sulla nuova magnifica prova fornita dalla difesa germanica rinforzata e consolidata ancora di recente in modo da prevenire qualsiasi sorpresa.

Aerei britannici si sono avvicinati a varie riprese alla costa della Francia del Nord e del Belgio, ma tutte le volte sono stati costretti a invertire la rotta prima di potere raggiungere la costa. Durante i combattimenti che si sono svolti con la caccia tedesca gli inglesi hanno perduto due «Spitfire» e un apparecchio da bombardamento del tipo «Vickers Wellington».

## LA SITUAZIONE

La Gran Bretagna ha fatto un nuovo tentativo premendo in forze, con parata di aerei e di naviglio oltre ogni proporzione, le difese tedesche del vallo atlantico. Questa volta la zona prescelta per lo «sbarco» britannico è stata nei dintorni di Dieppe, sul Canale della Manica. Il primo tempo dell'operazione ha determinato un labile successo in favore degli attaccanti i quali, manovrando — come hanno confermato le notizie da Berlino — su largo fronte, sono riusciti a mettere a terra alcuni reparti di fanteria e qualche contingente di carri armati. La reazione, tuttavia, è stata imparabile ed immediata. Già molte navi sono state colate a picco ed incendiate prima ancora che potessero raggiungere il litorale, e le truppe da sbarco sono state immediatamente circondate ed in grande parte annientate. Il tentativo è praticamente fallito, ancora una volta, nel suo stesso iniziale pronunciamento.

E' molto evidente che nel Vallo Atlantico non si passa; ed è presumibile che questa invulnerabilità sia ben nota anche a Londra. Per quale ragione, ci si domanda, la coccolaggine inglese insiste su questo tipo di sbarchi sul territorio della Francia occupata? Il caso del calabrone che picchia la testa.

## ALLA TESTA DEGLI HONVED IN RUSSIA

# Franco Vellani Dionisi gloriosamente caduto combattendo

L'invito di guerra del "Resto del Carlino", conduceva impetuamente all'assalto un reparto magiaro rimasto senza ufficiale - Esaltazione dell'eroe in Ungheria

Budapest, 19 agosto

L'Agenzia Telegrafica Ungherese apprende da fonte militare autorizzata che, nel settore tenuto dalle truppe magiaro, il nemico continua i suoi violenti attacchi. Le truppe ungheresi contrattaccano con irrefrenabile impeto, sventando tutti i tentativi nemici di sfondare le linee della Honved.

Durante questi scontri, è caduto sul campo il giornalista italiano Franco Vellani Dionisi che faceva parte della compagnia di propaganda ungherese. Il tenente Franco Vellani Dionisi che si trovava in linea nel corso di un attacco costoso assunse il comando di un distaccamento ungherese il cui ufficiale era rimasto ferito. Mentre lo conduceva al contraltare, Vellani Dionisi cadeva eroicamente, alla testa del reparto.

Il Capo di Stato Maggiore della Honved ed il Ministero degli Esteri hanno fatto pervenire alla vedova del valoroso caduto l'espressione del loro commosso cordoglio.

La morte sul campo di Vellani Dionisi ha suscitato profonda commozione negli ambienti giornalistici di Budapest, dove egli era venuto di recente a fare un viaggio di istruzione per le sue idee di intellettuale e per le sue attività di corrispondente del Resto del Carlino e del Popolo d'Italia. Vellani Dionisi da alcune settimane si trovava presso le truppe ungheresi in qualità di inviato speciale del Resto del Carlino. Ufficiale della Milizia, aveva partecipato volontario alla compagnia di Grecia e a quella jugoslava, meritando alcune decorazioni al valore. (Stefani)

## Immolato sul Don nella guerra antibolscevica

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Budapest, 19 agosto. Anche ieri a tarda ora parlavamo di lui, con Eitel, che gli è stato compagno fedele ed amorevole per sedici anni. Si commentava il fatto che, durante il trasferimento al Don, il suo letto da campo era andato smarrito. Riprovato poi non solo, ne attendeva il ritorno a Eitel, come sempre in piena per lui, si rammaricava che Franco pensasse così poco a se stesso. Ma non poteva essere altrimenti. Come Petőfi, il leggendario poeta magiaro, che egli aveva un tempo tradotto con tanta passione, Franco Vellani Dionisi è sparito nella battaglia. Mai come in questo momento sentiamo vivere i versi del vate magiaro: «Al vento le chiome di sangue la fronte, sta in battaglia solo il magiaro...».

Di lui non rimane che un puro fantasma. Stiamo gli ufficiali ungheresi che annunciano la sua fine, hanno detto che egli è morto da eroe. Anche nel momento del compianto egli ha voluto che il nome della sua Patria immortale fos-

se venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

A proposito dell'India, le repressioni britanniche stanno assumendo proporzioni sempre più gravi ed allarmanti. Dopo gli arresti dei principali capi del movimento, dopo le sparatorie sopra la folla armata, dopo i tentativi di corruzione e di divisione escogitati con i sistemi più bassi e volgari, dopo l'uccisione di Desay, in carcere, con l'interrogatorio di «terzo grado», ecco l'arresto dello stesso figlio di Gandhi effettuato con l'evidente intenzione di colpire il Mahatma nei suoi più profondi affetti familiari. Ma Gandhi guarda con molta serenità all'avvenire, e non fa conto della sua vita, che ritiene prossima al tramonto; «ho già dato disposizioni — egli ha detto — perché il mio corpo venga bruciato sopra il rogo secondo la tradizione indiana». C'è un altro rogo che brucia nella fiamma di Gandhi, e che dilaga: ha il nome di tutta l'India che in-

Un dispaccio da Tangeri al *Matin* reca interessanti dichiarazioni di un ufficiale pilota britannico a proposito della recata battaglia nel Mediterraneo. «Il nostro convoglio possedeva una scorta formidabile: disgraziatamente, prima ancora di essere entrati nella zona pericolosa, due delle nostre portae-

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

A proposito dell'India, le repressioni britanniche stanno assumendo proporzioni sempre più gravi ed allarmanti. Dopo gli arresti dei principali capi del movimento, dopo le sparatorie sopra la folla armata, dopo i tentativi di corruzione e di divisione escogitati con i sistemi più bassi e volgari, dopo l'uccisione di Desay, in carcere, con l'interrogatorio di «terzo grado», ecco l'arresto dello stesso figlio di Gandhi effettuato con l'evidente intenzione di colpire il Mahatma nei suoi più profondi affetti familiari. Ma Gandhi guarda con molta serenità all'avvenire, e non fa conto della sua vita, che ritiene prossima al tramonto; «ho già dato disposizioni — egli ha detto — perché il mio corpo venga bruciato sopra il rogo secondo la tradizione indiana». C'è un altro rogo che brucia nella fiamma di Gandhi, e che dilaga: ha il nome di tutta l'India che in-

Un dispaccio da Tangeri al *Matin* reca interessanti dichiarazioni di un ufficiale pilota britannico a proposito della recata battaglia nel Mediterraneo. «Il nostro convoglio possedeva una scorta formidabile: disgraziatamente, prima ancora di essere entrati nella zona pericolosa, due delle nostre portae-

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

re venivano poste fuori combattimento. Gli aviatori italiani diedero prova di una temerarietà straordinaria, e le nuove motosiluranti possedevano equipaggi di prim'ordine». Così confessa chi ha praticamente conosciuto di che asprezza siano fatti i soldatissimi denti della Lupa di Roma. Dov'è andato a finire quello spiritoso vice maresciallo dell'aria il quale diceva l'altro giorno che gli italiani... hanno ancora da cominciare a combattere?

CRONACA DI BOLOGNA

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varieta
MANZONI - Confessione...
MODERNISSIMO - Soltanto un bacio...
SOLITARIO UN BACIO...
LA PANTERA NERA...
OGGI AL MANZONI...
OGGI AL MODERNISSIMO...
OGGI AL SOLITARIO UN BACIO...
OGGI AL PANTERA NERA...
OGGI AL MANZONI...
OGGI AL MODERNISSIMO...
OGGI AL SOLITARIO UN BACIO...
OGGI AL PANTERA NERA...
OGGI AL MANZONI...
OGGI AL MODERNISSIMO...
OGGI AL SOLITARIO UN BACIO...
OGGI AL PANTERA NERA...

La morte del sen. Aldo Oviglio
Le condoglianze del Duce alla vedova

Il Ministro Grandi, il Prefetto e il Federale esprimono il cordoglio ai familiari - Commosse rievocazioni dello Scomparso - La "X Legio,, renderà domani le estreme onoranze all'Estinto

Ieri mattina, alle ore 7,15 nella sua villa di Ronerio, assistito dalla moglie, Donna Ida, dalla figlia Anna e da Mattioli, è venuto dai conforti religiosi, si è spento dopo lunga malattia il senatore Aldo Oviglio.



La vita purissima del suo grande amico Aldo Oviglio. In data 3 marzo 1923, il terzo « Foglio d'ordini della Milizia Nazionale » recava la nomina del Ministro Guardasigilli Oviglio a « caporale d'onore con la seguente motivazione: « Per le sue notevoli e ricche imprese compiute nella pattuglia fascista di Palazzo d'Accursio (21 novembre 1920) ».

Il Rettore dell'Università, il Comandante del Presidio, il Procuratore del Re, ecc.

Stamani, alle ore 7, il Federale farà ritorno alla villa di Ronerio e alle 7,30 attenderà la Salma alla Casa del Fascio. L'assunzione sarà impartita nella Basilica di San Petronio.

Nel salone delle adunate è stata allestita la camera ardente che, dalle ore 8 di stamane, sarà accessibile a tutti i visitatori. Il segretario del Partito Viduassini ha fatto deporre una corona di fiori a nome del Partito Nazionale Fascista.

Il Resto del Carlino, che ebbe in Aldo Oviglio uno dei suoi più illustri collaboratori, ne saluta con animo commosso la memoria ed esprime alla vedova e ai familiari tutti i sensi del più affettuoso cordoglio.

La salma è vegliata alla Casa del Fascio. La salma di Aldo Oviglio è vegliata, da stamane, alle ore 8, alla Casa del Fascio.

Disposizioni della Federazione. La Federazione dei Fasci di Comandamento comunica: Alle ore 10,30 di domani, venerdì, si svolgeranno i funerali del sen. Aldo Oviglio, partendo dalla Casa del Fascio.

L'uomo politico e il giurista. Aldo Oviglio era nato a Rimini il 7 dicembre del 1873; ma Bologna era stata la sua città di adozione e i bolognesi lo stimavano e lo veneravano come uno dei loro più illustri e benemeriti concittadini.

Il Rettore dell'Università, il Comandante del Presidio, il Procuratore del Re, ecc.

Stamani, alle ore 7, il Federale farà ritorno alla villa di Ronerio e alle 7,30 attenderà la Salma alla Casa del Fascio.

Nel salone delle adunate è stata allestita la camera ardente che, dalle ore 8 di stamane, sarà accessibile a tutti i visitatori.

La salma è vegliata alla Casa del Fascio. La salma di Aldo Oviglio è vegliata, da stamane, alle ore 8, alla Casa del Fascio.

Disposizioni della Federazione. La Federazione dei Fasci di Comandamento comunica: Alle ore 10,30 di domani, venerdì, si svolgeranno i funerali del sen. Aldo Oviglio, partendo dalla Casa del Fascio.

L'uomo politico e il giurista. Aldo Oviglio era nato a Rimini il 7 dicembre del 1873; ma Bologna era stata la sua città di adozione e i bolognesi lo stimavano e lo veneravano come uno dei loro più illustri e benemeriti concittadini.

L'uomo politico e il giurista. Aldo Oviglio era nato a Rimini il 7 dicembre del 1873; ma Bologna era stata la sua città di adozione e i bolognesi lo stimavano e lo veneravano come uno dei loro più illustri e benemeriti concittadini.

NOTIZIE ANNONARIE

La distribuzione dell'olio. La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: Da oggi è in distribuzione, presso tutti gli esercenti del Capoluogo della provincia un decilitro di olio per ogni preannotazione, a saldo della razione di agosto.

La temperatura di ieri. L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica: La temperatura di ieri: massima 28,4; minima 18,4; media 23,7. Pioggia: zero.

L'uso delle carte annonarie. Guida pratica per il consumatore. Uno dei problemi che più assilla il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione.

La morte del patologo Eugenio Centanni. E' morto ieri mattina, alla Clinica medica di S. Orsola, il prof. Eugenio Centanni - emerso dallo Studio bolognese - nella cattedra di patologia generale.

Il più moderno circo d'Europa. Ritornerà a Bologna, per iniziativa dell'O.M.D., proceduto dai vivi successi ottenuti, in una nuova veste grandiosa, il Circo Nazionale Togni dell'O.M.D. che per la sua nuova attrezzatura è da considerarsi il più moderno Circo d'Europa.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

NOTIZIE ANNONARIE

La distribuzione dell'olio. La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: Da oggi è in distribuzione, presso tutti gli esercenti del Capoluogo della provincia un decilitro di olio per ogni preannotazione, a saldo della razione di agosto.

La temperatura di ieri. L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica: La temperatura di ieri: massima 28,4; minima 18,4; media 23,7. Pioggia: zero.

L'uso delle carte annonarie. Guida pratica per il consumatore. Uno dei problemi che più assilla il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione.

La morte del patologo Eugenio Centanni. E' morto ieri mattina, alla Clinica medica di S. Orsola, il prof. Eugenio Centanni - emerso dallo Studio bolognese - nella cattedra di patologia generale.

Il più moderno circo d'Europa. Ritornerà a Bologna, per iniziativa dell'O.M.D., proceduto dai vivi successi ottenuti, in una nuova veste grandiosa, il Circo Nazionale Togni dell'O.M.D. che per la sua nuova attrezzatura è da considerarsi il più moderno Circo d'Europa.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

NOTIZIE ANNONARIE

La distribuzione dell'olio. La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: Da oggi è in distribuzione, presso tutti gli esercenti del Capoluogo della provincia un decilitro di olio per ogni preannotazione, a saldo della razione di agosto.

La temperatura di ieri. L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica: La temperatura di ieri: massima 28,4; minima 18,4; media 23,7. Pioggia: zero.

L'uso delle carte annonarie. Guida pratica per il consumatore. Uno dei problemi che più assilla il pensiero della massa nell'epoca attuale è senza dubbio quello inerente all'alimentazione.

La morte del patologo Eugenio Centanni. E' morto ieri mattina, alla Clinica medica di S. Orsola, il prof. Eugenio Centanni - emerso dallo Studio bolognese - nella cattedra di patologia generale.

Il più moderno circo d'Europa. Ritornerà a Bologna, per iniziativa dell'O.M.D., proceduto dai vivi successi ottenuti, in una nuova veste grandiosa, il Circo Nazionale Togni dell'O.M.D. che per la sua nuova attrezzatura è da considerarsi il più moderno Circo d'Europa.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

La morte di un direttore di scena. Il signor Pietro Sarnoglia di Bologna, iscritto a Pesaro per la stagione lirica in corso in quel teatro, è morto in un ospedale di Pesaro, dove era ammalato da tempo.

Le fermi al primo che passa. LOTTERIA DI MERANO. Regala milioni a chi acquista un biglietto per £. 12. SALSOMAGGIORE. Cure salsobromoiodiche di fama mondiale. Aritmia - Malattie della donna (ginecologia) e dei bambini - Infiammazione - Ricambio. Informazioni: SALSOMAGGIORE - Ufficio Prognama Regie Terme e Azienda Autonoma di Cura - MILANO - Via Romagnoli, 1 - Tel. 81-681 - ROMA - Via del Tritone, 45 - Tel. 67-893





PUBBLICITA' Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze, L. 13 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 16 - Piccoli Artisti: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa sovversiva in più - Rivolgervi esclusivamente ad UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. - BOLOGNA

VITTORIA TEDESCCA TRA IL VOLGA E IL DON

I resti del corpo di sbarco nemico ributtato in mare a Dieppe e il grosso della spedizione in fuga inseguiti e bombardati dalla Luftwaffe sino nei porti inglesi - Quattro caccia, due torpediniere, sette trasporti, una motosilurante affondati - Sanguinosissime perdite britanniche - Gli apparecchi della Raf abbattuti sono 112

Quindici aerei inglesi distrutti sul fronte mediterraneo

Un colpo di mano nemico ad El Alamein prontamente sventato - Ripetuti attacchi su Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 20, il seguente bollettino n. 815:
Il nemico ha tentato, nel settore settentrionale del fronte dell'Egitto, un colpo di mano prontamente sventato: l'avversario è stato costretto a ritirarsi lasciando alcuni morti sul terreno.
Vivaci scontri aerei hanno condotto all'abbattimento di otto velivoli britannici da parte dei cacciatori italiani e germanici. Un nostro aereo non è ritornato alla base.



Formazioni corazzate italiane in movimento sul fronte egiziano (R. G. Luce - Mandolesi)

GLORIOSO OLOCAUSTO DEL VICEREGGENTE DI UNGHERIA

La morte di Stefano Horthy in combattimento aereo contro i rossi

Budapest, 20 agosto
Un comunicato ufficiale annuncia che il Viceré Stefano Horthy, valoroso pilota da caccia, ha trovato eroica morte al fronte orientale.
La luttuosa notizia ha causato viva commozione a Budapest dove Stefano Horthy era popolarissimo. Egli, che era stato un fervente sostenitore della necessità dell'entrata in guerra dell'Ungheria a fianco dell'Italia e della Germania contro il bolscevismo, volle da esperto pilota, con nobile gesto riponente alle tradizioni guerriere della sua famiglia, recarsi volontario al fronte orientale, dove, in qualità di ufficiale, assunse il comando di una squadriglia da caccia.
La sua nobile esattezza, resa tutta al servizio della Patria, ha avuto una gloriosa fine nel cielo della battaglia.
Tutti ricordano la sua intensa attività per l'organizzazione della giovane aviazione magiara, sul servizio ed aerea posto in sue alte qualità di pilota e di tecnico.
Il Ministro d'Italia Anfuso, con tutti i funzionari della Legazione, si è recato ad apporre la sua firma al registro della Reggenza.
Il Consiglio dei Ministri si è riunito in seduta straordinaria, sotto la presidenza di De Kallay, il quale dopo avere rilevato l'eroica figura del Viceré ha deciso un lutto nazionale di otto giorni. Teatri, cinema e luoghi di ritrovo sono stati chiusi.



Messaggi per l'eroico sacrificio di Franco Vellani Dionisi

Telegrammi di de Kallay, del generale Szombathelyi, del Ministro Pavolini e di alte personalità italo-magiare
La gloriosa morte incontrata in combattimento dal nostro Franco Vellani Dionisi, corrispondente di guerra del Resto del Carlino sul fronte orientale, è stata accolta con commosso cordoglio.
Tutta la stampa magiara ed italiana ha dato diffusa notizia della eroica fine del nostro caro camerata e compagno di lavoro. Molti, e assai numerosi, sono stati i telegrammi di commiato dal nostro eroe. Il sacrificio del nostro soldato è stato ovunque posto in chiaro ed ammirato rilievo, come un esempio che onora il giornalismo fascista e la migliore tradizione del combattimento italiano.
«Oggi sono stati i telegrammi inviati alla Vedova ed al nostro giornale.
Il Presidente del Consiglio De Kallay ha così telegrafato:
«Profondamente commosso apprendo la morte eroica di vostro marito, sincero e buon amico dell'Ungheria. Franco Vellani Dionisi non solo ha dato col suo eroico sacrificio una prova della nobiltà della sua vita, ma ha, col proprio sangue, suggellato i fraterni rapporti esistenti tra le Nazioni italiana e ungherese, impegnate fianco a fianco nella lotta decisiva contro il comune nemico. In nome del popolo ungherese, si porge le condoglianze più sincere e vi assicuro che noi tutti conserveremo puro il ricordo di vostro marito, il quale, sinché visse e colla sua morte, ha dato prova di spirito di sacrificio e di eroica abnegazione.
Il Capo di Stato Maggiore della Honved Szombathelyi:
«A nome della Honved e dello Stato Maggiore ungherese, vi porgo le mie più profonde condoglianze per l'eroica fine del vostro amico e del vostro grande dolore. Franco Vellani Dionisi è caduto da eroe alla testa delle truppe ungheresi, combattente per la causa comune. Col suo sangue egli ha rinnovato e suggellato in eterna la gloriosa tradizione del giornalismo italiano. «Oggi sono stati i telegrammi inviati al nostro Direttore, primo è stato quello del Ministro della Cultura Popolare che così ha scritto:
Franco Vellani Dionisi è caduto da eroe onorando di sé scrittore, soldato e soldato in Patria fascista in armi e la famiglia gloriosissima. Con viva commozione partecipo del vostro fiero dolore.
ALESSANDRO PAVOLINI
Il Capo di Gabinetto del Ministro:
Partecipo commosso vostro fiero dolore per scomparsa camerata. Franco Vellani Dionisi eroicamente caduto nella lotta per la libertà del nostro Paese, è stato perseguito con entusiasmo pura fede. - Celso Luciano.
Il Direttore generale della Stampa Italiana dott. Mazzarino ha così telegrafato al nostro Direttore:
Partecipo con cuore di camerata e di collega al fiero dolore suo e dei suoi collaboratori per l'eroico sacrificio di Franco Vellani Dionisi che ha onorato con la sua gloriosa morte il tuo giornale e il giornalismo fascista. - Fernando Mazzarino.
Il Prefetto di Bologna:
Apprendo notizia gloriosa morte Franco Vellani Dionisi inviato di guerra del Resto del Carlino caduto per il supremo ideale che animò la sua nobile vita di fascista di combattimento. Alla memoria dell'eroe che il sacrificio di sangue trasfugava in simbolo purissimo della Patria in armi la Provincia di Bologna rivolga in fedeltà suo commosso pensiero aggiunto senz'altro al vostro vivo cordoglio.
Prefetto Salerno
Giorgio Maria Salingeri telegrafica:
Commossa fierezza del veterano partecipo lutto Resto Carlino. Eroico camerata caduto dimostrandoci una volta giornalismo fascista essere combattente prima linea.
Senjorgi
Hanno telegrafato e scritto, inoltre, numerosi direttori di giornali, giornalisti, scrittori da tutta Italia.

Il vallo atlantico è intatto e un disastro di più è nella storia inglese

Lo sbarco favorito dalla nebbia artificiale - Violenti corpi a corpo davanti alle difese tedesche - L'ingente bottino abbandonato dai britannici in fuga

Berlino, 20 agosto
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Come comunicato con bollettino straordinario, nella giornata di ieri uno sbarco di truppe inglesi, americane, canadesi e olandesi, su 25 Km. di ampiezza sulle coste francesi della Manica, presso Dieppe, che venne compiuto con la partecipazione di poderose forze navali ed aeree e con l'impiego di carri armati, è stato sventato con perdite sanguinosissime per il nemico, dalle forze germaniche di difesa costiera.
Senza che fosse necessario impiegare riserve del superiore comando, sono state annientate e rigettate in mare, in combattimento corpo a corpo, le truppe nemiche da sbarco discese da trento a quattrocento battelli. Tutti i carri armati del nemico, nel numero di 28, che erano stati sbarcati, sono stati annientati. Finora sono stati costati 1500 prigionieri, fra cui 60 ufficiali canadesi. L'avversario ha avuto numerosi morti mentre le nostre perdite in caduti e feriti ammontano solo a 400. Tutti i carri armati, le posizioni di batterie, le stazioni radio della costa, sono stati tenuti dai loro presidii.

Il grosso del nemico in fuga

Il grosso del nemico, che attendeva in mare su 35 trasporti, protetti da numerosi incrociatori, cacciatorpediniere e battelli di sorveglianza, per il proseguimento dello sbarco, ha dovuto, senza avere concluso nulla e dopo forti perdite subite in seguito al fuoco dell'artiglieria e agli attacchi aerei, fare ritorno ai suoi porti di partenza, inseguito durante la navigazione e fino allo sbarco, dall'aria aerea germanica. La flotta dei trasporti nemici ha perduto, in seguito al fuoco delle artiglierie, tre cacciatorpediniere, due torpediniere e due trasporti.
L'arma aerea ha affondato un cacciatorpediniere, una motosilurante, un battello di sorveglianza, e cinque trasporti per complessive 13 mila tonnellate, fra cui due navi speciali. Inoltre, essa ha danneggiato 4 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, 4 motosiluranti, un rimorciatore, un battello da sbarco d'assalto e 5 trasporti di complessive 45 mila tonnellate, fra cui navi speciali.
Durante il bombardamento delle forze navali britanniche in fuga sono stati gravemente danneggiati molti e banchine nel porto di Portsmouth, nonché altri obiettivi di importanza bellica sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Quivi l'arma aerea germanica ha perduto 19 apparecchi, una parte degli equipaggi è stata salvata. In questi aerei, la nostra caccia e l'artiglieria antiaerea hanno abbattuto 112 apparecchi nemici. 17 nostri apparecchi sono andati perduti. Alcuni piloti sono stati salvati dal soccorso marittimo.
Nella notte sul 19 agosto, le forze da sbarco nemiche hanno attaccato di sorpresa forze navali leggere germaniche. Queste, subito reagendo hanno affondato un battello da sbarco completamente carico di munizioni e due grosse motosiluranti.

La situazione è ristabilita

Innumerevoli apparecchi da caccia ed apparecchi leggeri da combattimento attaccavano i battelli nemici da sbarco e le navi avversarie, poco dopo i momenti di massima intensità, si sono visti perdere tra i soldati nemici. Gli apparecchi leggeri da combattimento, insieme con i potenti «D» 217 e con gli «Ju» 88, scortati dalla caccia, non hanno dato un istante di tregua al nemico. Nonostante le notevoli forze impiegate dall'avversario, quasi subito l'azione tedesca spiegava in sua superiorità nel cielo di Dieppe e costringeva gli inglesi a ritirarsi, mentre molte decine di velivoli venivano fatti precipitare.
Le truppe sbarcate, private dei loro carri armati, non più sostenute dagli aerei, né dalle loro navi da guerra, si trovarono ben presto asserragliate in posizioni difensive e costrette a battersi contro la difesa tedesca che aumentava gradatamente di intensità. La spiaggia si ricopriva di cadaveri. Venivano catturati i primi prigionieri. Non v'era più alcuna possibilità di salvezza per gli inglesi, americani, canadesi e olandesi sbarcati. In seguito alla distruzione dei battelli da sbarco e all'affondamento di numerosi trasporti, era precluso ogni via di fuga. Si sviluppò il contratto germanico. Gli avversari vennero sopraffatti e gettati in mare.
Alle ore 13, il combattimento era ormai deciso. Quelli che ancora combattevano furono sistematicamente annientati nelle ore successive. Gli apparecchi leggeri da combattimento affondavano intanto una motosilurante nemica; altre formazioni inseguitavano le navi avversarie che fuggivano in direzione di Brighton, affondando una trasporti di tremila tonnellate, attaccavano e danneggiavano numerosi altre unità. A dieci ore dell'inizio delle ostilità, il colonnello comandante la difesa di quel tratto di costa veniva consegnata l'ultima informazione militare: «La situazione è ristabilita».
Il D.N.B. riceve da Parigi che poco dopo il totale ristabilimento della calma sulla costa francese, la vita aerea riprese a Dieppe il suo corso normale. Già alle 18 tutti i negozi erano riaperti. Il contegno della popolazione francese durante la giornata da combattimenti ha dimostrato una completa e totale fiducia nella forza difensiva delle truppe germaniche di occupazione.

Inutili reticenze dell'Ammiragliato britannico

Lisbona, 20 agosto
In un nuovo comunicato sul grande convegno recentemente distrutto nel Mediterraneo dalle forze aeronavali italiane e tedesche, l'Ammiragliato britannico, dopo aver confermato la propria ammissione dell'affondamento della portaerei Eagle, dell'incrociatore Manchester, dell'incrociatore contraregata Calzo e del cacciatorpediniere Foresight, ammette genericamente altre perdite allorché scrive testualmente, senza peraltro specificare: «Per tutta la giornata di mercoledì 12 agosto il nemico ha attaccato continuamente con grande numero di bombardieri, bombardieri in picchiata, apparecchi siluranti, apparecchi da caccia e con sottomarini, il convoglio da subito delle perdite».
L'Ammiragliato aggiunge che «non ha intenzione di rivelare il numero delle navi in convoglio e di quelle che non sono arrivate giacché questa è evidentemente una informazione di grandissima importanza per il nemico».
A sua volta, commentando il comunicato dell'Ammiragliato, la Reuters scrive: «Una delle lezioni evidenti della guerra è che non devono aspettarsi che grandi perdite quando operano in acque ristrette contro potenti forze aeree».
Continuano anche nella stampa spagnola gli echi della battaglia del Mediterraneo occidentale. I giornali sottolineano l'annuncio dell'Ammiragliato inglese della perdita dell'incrociatore Calzo e del cacciatorpediniere Foresight ritenendo la sollecitudine mostrata da Londra nel confessare solo quelle perdite che non possono essere tacite lungamente, come sarebbe invece volontà costante dell'Ammiragliato.

Distruzione di mezzi corazzati

Un violento combattimento si sviluppò intorno alla postazione di un cannone germanico. I canadesi sferrarono un'assalto e riuscirono a portarsi così vicino alla batteria tedesca che non fu possibile potere ancora far uso del cannone. Nonostante l'eccezionale presenza del nemico in quel punto del combattimento, i canadesi germanici non abbandonarono i loro posti e in un violento corpo a corpo i canadesi furono sopraffatti e poi, con l'aiuto della fanteria prontamente accorsa, annientati.
Il contratto delle forze locali germaniche condusse ad un pieno successo. Mentre numerosi apparecchi nemici abbattuti dalla caccia tedesca si intrasero al suolo, la fanteria che in parte si trovava per la prima volta in combattimento, si spingeva su sulla costa, spezzando la resistenza nemica senza che le riserve, tenute in allarme, avessero bisogno di intervenire nell'azione.
I britannici e le truppe ausiliarie straniere al loro servizio, che non addorciarono o non furono fatti prigionieri, fuggirono sul mare con le imbarcazioni da sbarco loro rimaste. La spiaggia ed il mare rimasero allora per molto tempo coperti di veicoli incendiati o in preda alle fiamme, di uniformi, di rotami, di imbarcazioni, di salvagenti e di ogni altra sorta di armamento abbandonato o perduto dal nemico. Davanti ai reticolati che non poterono essere superati dai britannici rimasero in lunghe file le loro mitragliatrici pesanti nonché altre armi e molte munizioni.
Il vallo difensivo germanico sulla costa atlantica ha così superato la sua prima prova.
Inoltre, sempre da fonte militare, si precisa che i britannici durante la loro azione di sbarco portarono a terra anche carri armati americani ed ha potuto in questi carri da loro notizia che 28 di questi carri armati sono stati distrutti.
A giudicare soltanto da tale cifra si ha chiaramente l'idea di quanto forti siano state le perdite subite dal materiale corazzato dei britannici durante questa azione. D'altro canto ciò dimostra come l'operazione di sbarco compiuta dai britannici non ha affatto costituito una sorpresa per la condotta di guerra germanica. La difesa germanica è rimasta in ogni momento intatta ed ha potuto in qualsiasi istante, puntualmente intervenire nel combattimento.
Una prima corrispondenza di guerra, pubblicata questa mattina dallo Zwoelf Uhr Blatt si occupa della disastrosa impresa di sbarco compiuta dagli anglo-americani sulla costa francese presso Dieppe.
Durante la notte le poderose forze nemiche si avanzavano avvicinando alla costa e all'alba veniva dato alla difesa germanica il primo allarme che segnalava come le numerose unità navali che si andavano avvicinando fossero scoperte da grandi forze aeree. Da quel momento cessò la calma lungo la costa ed entrarono in azione le contromisure germaniche. Mentre le artiglierie navali inglesi battevano Dieppe, centinaia di battelli portavano a terra i soldati nemici. Le artiglierie costiere germaniche rispondevano intensamente al fuoco, mentre gli sbarcati avanzavano verso la spiaggia, tanto ad ovest quanto ad est di

La situazione è ristabilita

Dieppe, e reparti di essi si spingevano verso la città, riuscendo a raggiungere le prime case.
Il sole spiochiava fortemente sulla costa francese incenerita dai combattimenti. I carri che erano stati portati a terra continuavano a essere usati, ma ben presto si trovarono essere inestitabili senza scampo dal fuoco preciso della difesa germanica. Molti carri furono subito distrutti.
Inoltre, sempre da fonte militare, si precisa che i britannici durante la loro azione di sbarco portarono a terra anche carri armati americani ed ha potuto in questi carri da loro notizia che 28 di questi carri armati sono stati distrutti.
A giudicare soltanto da tale cifra si ha chiaramente l'idea di quanto forti siano state le perdite subite dal materiale corazzato dei britannici durante questa azione. D'altro canto ciò dimostra come l'operazione di sbarco compiuta dai britannici non ha affatto costituito una sorpresa per la condotta di guerra germanica. La difesa germanica è rimasta in ogni momento intatta ed ha potuto in qualsiasi istante, puntualmente intervenire nel combattimento.
Una prima corrispondenza di guerra, pubblicata questa mattina dallo Zwoelf Uhr Blatt si occupa della disastrosa impresa di sbarco compiuta dagli anglo-americani sulla costa francese presso Dieppe.
Durante la notte le poderose forze nemiche si avanzavano avvicinando alla costa e all'alba veniva dato alla difesa germanica il primo allarme che segnalava come le numerose unità navali che si andavano avvicinando fossero scoperte da grandi forze aeree. Da quel momento cessò la calma lungo la costa ed entrarono in azione le contromisure germaniche. Mentre le artiglierie navali inglesi battevano Dieppe, centinaia di battelli portavano a terra i soldati nemici. Le artiglierie costiere germaniche rispondevano intensamente al fuoco, mentre gli sbarcati avanzavano verso la spiaggia, tanto ad ovest quanto ad est di









PUBBLICITÀ - Per millimetri (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sanitaria, L. 9 - Commerciale L. 12 - Cronaca L. 15 - Fidejussorio L. 15 - Pubblicità: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Ritagliati esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA & A. - BOLOGNA  
Via Independenza 19-14 piano terreno (larghezza di una colonna) - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 90

## Progressi offensivi in Caucaso

### Nostri e in voglii attaccati senza successo giungono illesi nei porti

Otto aerei nemici abbattuti in combattimento e dalle artiglierie delle navi - Nessuna perdita tra i velivoli italiani

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 agosto il seguente Bollettino n. 816:  
Sul fronte egiziano nulla di importante da segnalare.  
Reiterati attacchi di velivoli britannici contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo non hanno avuto alcun successo: le navi hanno continuato, illese, la rotta e raggiunto i porti di destinazione. La scorta aerea, intervenuta con efficace prontezza, abbatté in combattimento - senza subire perdite - cinque apparecchi avversari, mentre un sesto subiva la stessa sorte ad opera di un ricognitore. Due altri precipitavano in fiamme, colpiti dal tiro di nostri cacciatorpedinieri.

In una delle azioni contro gli aerosiluranti avversari che avevano attaccato un nostro convoglio, si è distinta la squadriglia da caccia al comando del tenente pilota Adriano Porcu, che ha abbattuto quattro velivoli nemici.

### Ad El Alamein

Duelli di artiglieria e violenti bombardamenti aerei sulle quote del fronte - I generali sempre alla testa delle truppe

Davanti al El Alamein...  
Era stata una notte agitata. Su tutto il fronte dal mare di El Alamein alla depressione di El Qattara nella quale si è sviluppata una serie di combattimenti con feroci duelli di artiglieria e di aerei, mentre l'ambulanza girava sul campo di battaglia.

Quello era il comando e tutto aveva un senso di provvisorio, di mobile, di sosta momentanea di una squadriglia: la fisionomia della guerra su quattro ruote prendeva forma in quelle macchine gommate e circolanti armate di antenne di radio, dove tutto era a bordo, radio, cavi, fessure, lucidi, riflettori, e si poteva scattare da un istante all'altro dal piano inclinato nel quale erano infossate. Il rombo temporaneo del cannone, la voce del fronte, vagava sulla pianura con la svagata volute della sabbia, sotto il sole a picco, dilatando. Erano ore di sosta e di preparazione: solo il cannone ripercoteva il suo dialogo senza requie.

### L'opera di Cavallero esaltata in Romania

Bucarest, 21 agosto  
Il quotidiano romeno Tribuna dedica un lungo articolo dal titolo "Un grande condottiero di eserciti" alla personalità di Ugo Cavallero.  
"Il 6 dicembre 1940 - scrive egli fu nominato Capo di Stato Maggiore Generale. Condotta alla vittoria l'Armata d'Italia in Albania che era alle sue dirette dipendenze, il generale Cavallero, ha dedicato tutte le sue energie al potenziamento più vasto dell'intero apparato bellico italiano, tanto sul territorio metropolitano, come per le armate d'Africa e di Russia, potenziamento che è stato una premessa indispensabile delle gloriose gesta che si sono avute più tardi. La sua promozione a Maresciallo d'Italia, coronata una vita dedicata interamente alla grandezza della Patria."

### Londra non può mascherare le disfatte

## Triste ritorno dei vinti dalla fatale spiaggia di Dieppe

Da Dunkerque in poi non avevo più visto uno spettacolo simile, scrive sinceramente un giornalista nordamericano

Berlino, 21 agosto  
Nella vana illusione di mascherare il penoso fallimento del tentativo di stabilire sulle coste settentrionali di Francia una testa di ponte, per la invasione del Continente, Londra continua a fare un chiacchierato intorno alla storia di Dieppe. E' interessante seguire l'evoluzione del pensiero britannico per nascondere il vero volto di questa impresa militare che passerà ai posteri come una delle più significative dimostrazioni di incapacità bellica fornita dalle democrazie alleate.

### La "grande vittoria"

Il primo giorno, quando cioè la certezza della disfatta, pure essa ancora in corso la battaglia nella zona di sbarco, dominava negli ambienti inglesi, fu esultante lo slogan di rinvio a mezzo l'ammiraglio di Dieppe, il nostro amico che genovese sotto il giogo nazista si muoveva, nessuno cercò di appoggiare le nostre truppe contro i tedeschi, perché non si poteva di nuovo una grande vittoria anglo-americana in Europa, ma soltanto di una base, di una spedizione organizzata a scopo di ricognizione e di saggiare le possibilità germaniche di difesa. Era una manovra più o meno abile di mettere le mani avanti.

### Perché sono saltati i grossi gelfoni di Auchinleck

Amare meditazioni londinesi  
Lisbona, 21 agosto  
A Londra si fanno molti sforzi per attenuare l'impressione prodotta dal siluramento di Auchinleck. Sembra infatti che il generale, al pari dei suoi predecessori, abbia appeso la parte ingrata di capo espiatore, e che egli si sia reso responsabile di scacchi le cui cause sono ben superiori alle sue possibilità.

### Un'edificante corrispondenza

Uno degli aspetti della clamorosa vittoria alleata è viene descritto con pennellate abbastanza esatte dai corrispondenti da Londra dell'United Press, il quale ha assistito al ritorno dei pochi canadesi riusciti a sfuggire alle grinfie dei soldati germanici e a riguadagnare le basi di Dunkerque.  
"Da Dunkerque in poi - scrive il giornalista americano in una corrispondenza ricevuta dalla stampa neutrale - non avevo uno spettacolo simile. I reduci di Dieppe apparivano mortalmente stanchi e parecchi erano in preda ad un fortissimo choc nervoso. Nessuno parlava e ad interrogarli rispondevano bruscamente, senza curarsi dell'interlocutore, chi aveva fatto fesserie nei loro costumi, chi aveva un'occhiata di dolore; feriti dalle bombe degli Stukas, feriti da una vitraglia tedesca. Il triste corteo si avviò verso un ospedale preparato in anticipo, passando attraverso due file di po-

## Incendi e distruzioni a Portsmouth dopo un violento attacco della Luftwaffe

I prigionieri culturali a Dieppe sono 2095 e le perdite inflitte alla RAF sono di 127 apparecchi - Scacchi sovietici sul Don, a Viasma e a Rjev

Berlino, 21 agosto  
Dal Quartier Generale del Fuhrer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:  
Nel Caucaso le truppe germaniche ed alleate, nonostante la tenace resistenza nemica, si trovano in progressivo attacco. L'artiglieria contrattacca ha incendiato, nello Stretto di Kerch una nave trasportata dal Mar d'Azov, dragamine tedesche hanno affondato, senza proprie perdite, due battelli di servizio sovietici, corazzati, muniti di artiglieria molto superiore e che facevano parte di una formazione nemica e hanno costretto le restanti unità a ritirarsi, facendo anche prigionieri.  
Sul fronte del Don sono falliti parecchi tentativi sovietici di attraversare il fiume. L'arma aerea ha affondato, sul Volga, tre navi trasportatrici che ha danneggiato un piroscafo buriale.  
Ad est di Viasma e presso Rjev sono state parecchie volte scovate posizioni di difesa di truppe nemiche, cui fu concesso di ritirarsi, con l'uso di forze concentrate di truppe alleate e con l'efficace intervento dell'artiglieria. In altri punti sono stati sanguinosamente respinti i tentativi dei sovietici.

Do dopo violenti ma vittoriosi combattimenti, reparti dell'Armata Italiana in Russia giunti nell'area del Don e stroncate le ultime resistenze sovietiche sostano in una località occupata. Una sosta che non significa affatto riposo (R. G. Luce - Paoletta)

A sud-est del Lago Ilmen, su difficile terreno di combattimento, forze avversarie, da parecchi giorni accerchiate, sono state annientate. Attacchi nemici contro una testa di ponte sul Volchov e contro il fronte di assedio di Leningrado, sono rimasti senza successo.  
Nel Golfo di Finlandia, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato un dragamine nemico e ne hanno gravemente danneggiato un altro. L'arma aerea finlandica ha affondato il 19 e il 20 agosto, a colpi di bombe due sommergibili sovietici.  
Nella scorsa notte, i sovietici hanno compiuto voli di molestia sul Governatorato Generale e sulla Germania orientale. La popolazione civile di Varsavia, in seguito al lancio di bombe, ha avuto alcune perdite.  
Apparecchi da combattimento britannici, isolati, hanno attaccato di notte, la regione costiera della Germania settentrionale. L'arma aerea inglese ha perduto, di giorno e nel corso della notte, nove apparecchi.  
Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato nuovamente, nella notte sul 21 agosto, il porto militare di Portsmouth e

## Sommergibili affondati

solamente dalla propaganda nemica  
Berlino, 21 agosto  
Il Comando Supremo delle Forze Armate qualifica come pura invenzione delle affermazioni da parte degli alleati secondo le quali 57 sommergibili germanici sarebbero stati affondati davanti alle coste brasiliane. Tali informazioni tendenziose, che non corrispondono assolutamente alla realtà, perseguono evidentemente lo scopo di sfiorare l'attenzione dell'opinione pubblica in Inghilterra e negli Stati Uniti dalle perdite navali anglo-americane.

## Gli americani stralati dall'isola di Makin

Proseguono i combattimenti nelle Salomone (NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 21 agosto  
Nella zona del Pacifico sud-occidentale le truppe nipponiche sono impegnate in questi giorni in decisive operazioni di polizia. Si tratta, come è noto, di combattimenti intensi ad eliminare la presenza dei sbarratori, con enormi difficoltà. In alcuni gruppi di isole della zona.  
A questo proposito, il Quartiere generale imperiale nipponico comunica che le truppe nipponiche stazionanti nell'isola di Makin nella zona settentrionale del gruppo Gilbert, nonostante la loro inferiorità numerica hanno respinto definitivamente circa 200 americani sbarcati il 17 corrente. Le isole inglesi Gilbert sono state occupate dalle truppe imperiali all'inizio della guerra in Asia orientale.  
Parlando ai giornalisti esteri, il portavoce del governo ha dichiarato che sono ancora in corso i combattimenti con i contingenti nord-americani sbarcati nelle Isole Salomone.  
Un comunicato ufficiale sulle operazioni in quel settore verrà distribuito soltanto quando sulle Salomone non si troveranno più combattenti americani.  
L'attività dell'aviazione giapponese in Cina ha virtualmente eliminato l'attività dell'aviazione americana che, dal resto, esplica solamente un'azione limitatissima.



Relitti della sconfitta inglese sulla spiaggia di Dieppe (Foto Giacomelli)

## Le disperate pressioni del Cremlino urtano contro la tragica "prova", di sbarco

La versione britannica smentita dai rapporti di testimoni

Roma, 21 agosto  
Le forze inglesi, statunitensi, canadesi, degaulliste sono appena sbarcate nelle loro caserme. Molte di esse senza le armi e i materiali bellici di cui disponevano dopo avere subito Dieppe una disfatta memorabile ed ammorire ed eccitata nei fatti l'Inghilterra e negli Stati Uniti violente manifestazioni e dimostrazioni per la creazione del famoso, ormai, secondo fronte.  
Ci avviciniamo all'epilogo della gigantesca battaglia.

### Cesare Rivelli

### IL PUNTO CULMINANTE DELLA CRISI

La tragica situazione degli alleati Vista da un giornale americano  
I prossimi giorni scuoteranno il mondo e determineranno il futuro corso della storia.

### Buenos Aires, 21 agosto

Il corrispondente militare del New York Times, Hanson Baldwin, avverte le democrazie che i prossimi giorni scuoteranno il mondo e che essi determineranno la durata della guerra, nonché il futuro corso della storia. Il periodo di tempo che rimane fino all'inizio dell'inverno rappresenta il punto culminante della crisi. La situazione degli alleati è quanto mai grave durante questo periodo, e sotto alcuni aspetti perfino disperata.  
Il maggiore pericolo incombe sul fronte russo. In sette settimane i tedeschi hanno realizzato un progresso di quattrocento miglia. Essi hanno conquistato alcuni pozzi petroliferi e le loro unità corazzate si trovano solo a poche miglia dalle rive del Volga e dalla costa del Mar Caspio. Hitler, il quale è un realista, sa che l'obiettivo più importante è sempre la distruzione delle armate nemiche. Se le armate dell'Asse arriveranno al Volga, la capacità di resistenza dei sovietici sarà compromessa.  
Gli impianti portuali di Murmansk sono già gravemente danneggiati ed il rendimento di quel porto è sensibilmente ridotto. Entro tre mesi i ghiacci chiuderanno il porto di Arctico. Quando cadranno le prime nevi, i tedeschi saranno allora così vicini alle mete che si sono prefissi nel sud, che gli alleati dovranno, attraverso l'Asia, la Siberia e in rotta marittima dall'Artico, scovare nuovi mezzi per rifornire l'U.R.S.S. di materiale da guerra.

### Drammatici episodi

Tranne il comunicato ufficiale e le descrizioni di sporadici episodi dell'impresa di Dieppe, i giornali londinesi nulla dicono di quelle cose che sono state le ripercussioni di detto tentativo e di ciò che se ne pensa a Londra. La consegna è di mettere in rilievo quello che essi chiamano l'ottima cooperazione fra le varie armi che presero parte all'impresa.  
Che le perdite subite siano state molto gravi non è tenuto neppure dal comunicato ufficiale. Lo sbarco è presentato subito come una cosa difficilissima e piena di rischi. Le descrizioni e i racconti di partecipanti alla spedizione smentiscono inoltre la prima affermazione ufficiale che lo sbarco sia stato effettuato in pieno giorno. Il quarto battaglione canadese, comandato da Lord Lovat, un giovane ufficiale scozzese che costituiva l'avanguardia di punta, toccò terra quando era ancora buio. L'operazione di sbarco d'approdo ebbe luogo col pieno favore dell'oscurità. E lo stesso Lovat che lo afferma nel suo racconto aggiungendo di avere avuto sin dal primo istante, l'esatta sensazione del pericolo cui egli ed i suoi uomini andavano incontro. Se i tedeschi li avessero scoperti in quella prima operazione il "repato" non avrebbe mai potuto piede e tornare parecchi pochi minuti dopo effettuato lo sbarco dei primi uomini, si è scatenato un inferno tale da far perdere il coraggio ai più risoluti.

Il compito di Lovat era di impadronirsi di una batteria di obici a nove chilometri da Dieppe. Esso non riuscì. I tedeschi si batterono con coraggio leonino e respinsero i loro avversari. I canadesi sbarcati presso Barneval, furono ritirati in mare per ben due volte finché poterono. In grande confusione, mettere piede sulla costa, ma le navi con le quali erano giunti colarono a picco sotto il violento fuoco delle batterie costiere, dell'aviazione e della flotta tedesca.





BELLA VITA BELLA MORTE

Franco Vellani Dionisi

Il trapianto che ci aveva portato a Budapest in una sera di pioggia. Della famosa città porta d'oriente, non si vedeva nulla, tranne il sorriso, che splendeva in una corona di fanali, sospesi come stelle nel buio.

E' molto difficile conoscere i particolari della vita di un uomo discreto e scontroso come Vellani. Era di quelli che si lasciano comprendere a poco a poco, non per modestia, ma per inquietudine. Non sanno parlare di se, perché preferiscono raccontare la propria vita e se stessi, vivendola, creandola. Beveva vita a gola aperta, con una strana impazienza, non sapeva dire se filosofico o passionale, di vederne il fondo. E cost, di uomini siffatti, non si sa mai nulla.

essa è nutrita di necessità logica, di vita, anzi la sola vita possibile e se conduce a morire su un campo di battaglia con una palla in fronte, ebbene, bisogna darle compimento egualmente se no, la vita non è vita, ma lenta morte. Ma non oserei dire che Franco si sentisse più vivo quando si scagliava armato contro il nemico della sua patria e delle sue idee, o quando si abbandonava dopo avere combattuto, nelle meditazioni; quando combatteva, per chiudere un sillogismo, o quando ragionava fino a crearsi una nuova necessità di azione.

Ma queste cose Franco non le diceva: era un poeta davvero e non amava, né gli aggettivi, né le enunciazioni, né le immagini. Ragionava, freddo, per comprendere il suo dovere. Poi c'è la obbediva. L'ultima volta che me lo vidi comparire innanzi, a casa mia, in Roma, mi disse: « Finalmente ci sono riuscito! Vado in Russia ». Da tempo infatti ci pensava, come per una attrazione di tutte le forze morali e filosofiche economiche e storiche, che lo aveva sempre nutrito. Veniva dal Montenegro. Ma preferì parlarmi del fronte russo. Poi se ne andò, allegro, di quella sua strana allegria malinconica e mi disse addio, con quella sua strana voce lontana, che non dimenticherò mai più.

Il segreto era in questo: Franco Vellani Dionisi era un giornalista. Sopra tutto un giornalista. E alla sua fondamentale vocazione che presuppone una determinata mentalità, complessa e inconfondibile, si deve se la sua figura di eroe ha avuto i caratteri che mi sono sforzato di illuminare. Giornalista, ha patito la passione del suo popolo, concretamente, fin dentro, nel vivo, nell'intimo dei problemi economici; si è battuto con migliaia di articoli sui giornali, per diffondere i suoi convincimenti e difendere diritti sacri; ha fatto di tutta la sua esistenza una politica sola; ha fatto della sua morte una firma, rossa, sotto un atto di fede. L'arco della sua bella vita di cavaliere si chiude così, con una logica sublime. Il giornalismo italiano ha un santo di più.

Ma questi cose Franco non le diceva: era un poeta davvero e non amava, né gli aggettivi, né le enunciazioni, né le immagini. Ragionava, freddo, per comprendere il suo dovere. Poi c'è la obbediva. L'ultima volta che me lo vidi comparire innanzi, a casa mia, in Roma, mi disse: « Finalmente ci sono riuscito! Vado in Russia ». Da tempo infatti ci pensava, come per una attrazione di tutte le forze morali e filosofiche economiche e storiche, che lo aveva sempre nutrito.

Unanime partecipazione al fiero lutto del "Carlino". Le manifestazioni di fiero cordoglio per la gloriosa morte in combattimento del camerata Franco Vellani Dionisi, inviato di guerra del Resto del Carlino sul fronte russo, hanno universalmente dimostrato l'unanime partecipazione all'orophioso tutto del nostro giornale. Tutti i quotidiani italiani hanno sottolineato, anche nelle edizioni di ieri, l'eroica fine del collega il quale, militante in prima linea nel reparto delle bombe, corse a guidare all'attacco un reparto che aveva avuto il proprio ufficiale ferito fuori combattimento, e cadeva alla testa degli assaltatori.

Fra gli altri telegrammi pervenuti al nostro Direttore pubblichiamo questo telegramma da Gaetano Polverelli Sottosegretario alla Cultura Popolare. Frando vivissima parte al vostro fiero dolore. Franco Vellani Dionisi vive nel cielo degli Eroi.

Hanno anche telegrafato: Elio Maria Gray vice presidente del Comitato di guerra, direttore del Corriere della Sera, Rino Alessi anche a nome degli Editori fascisti di giornali, Lido Calfani per i giornalisti romani, Mario Sertoli del Ministero degli Esteri, Raimondo Manzini, direttore dell'Avvenire d'Italia, Carlo Nazario direttore del Roma e numerosi direttori di altri giornali, gerarchi, giornalisti, scrittori.

Gherardo Gherardi. L'opera del con. naz. Ridolli non mancherà pertanto di esplicarsi proficuamente anche nel nuovo campo dove il prosa degli altri nostri sportisti e ricordano che durante questo notevole periodo i calciatori azzurri hanno ottenuto tante belle affermazioni e il calcio italiano toccato la più lieta meta internazionale imponendosi per superiore valore a atleti e per generalità di organizzazione.

Il cons. naz. Ridolli presidente della F.I.G.C. Il Foglio di Disposizioni del P.N.P. da comunicazione del cambio della guardia alla presidenza della F.I.G.C. con il quale il con. naz. Giorgio Vaccaro lascia la carica e a sostituirlo passa il con. naz. Marchese Luigi Bidoli, attuale presidente della Fidal.

La pianura fra il bacino del Don e la catena del Caucaso, sulla terra istmica dal Mar Nero al Caspio, è divisa dal tavolato calcareo di Stavropol, poco elevato, che costituisce il divortium aquarum, lo spartiacque dei fiumi che vanno all'alto mare, al Mar Nero, al Caspio o all'altro mare, divisorio climatico lungo il quale si arrestano da un lato gli influssi pontici, dall'altro quelli asiatici.

La rivoluzione di Lenin mancava di un contenuto ideale; per conseguenza, anche la controrivoluzione fu determinata da cause economiche; e specie quelli del Cubano, che erano i più aperti, ebbero di perdere i loro antichi privilegi e una parte delle loro terre per effetto delle leggi agrarie sovietiche e la loro reazione contro i numerosi atti di stocaggio e di violenza delle bande rosse.

L'assedio di Crasnodar. La città fu assediata e difesa aspramente. I rossi vi avevano concentrato circa trentamila uomini e avevano superiorità di numero e di artiglieria. Quattro giorni di dura lotta seguirono al primo attacco. Qua e là i Volontari penetrarono nei sobborghi occidentali della città, ma non furono in grado d'infrangere la resistenza.

L'Assalto di Crasnodar. La città fu assediata e difesa aspramente. I rossi vi avevano concentrato circa trentamila uomini e avevano superiorità di numero e di artiglieria. Quattro giorni di dura lotta seguirono al primo attacco. Qua e là i Volontari penetrarono nei sobborghi occidentali della città, ma non furono in grado d'infrangere la resistenza.

Il ruolo degli azzurri contro gli Svizzeri. Dopo il sommaro esame delle attuali possibilità tecniche degli atleti svizzeri che domenica prossima saranno opposti alla rappresentativa italiana, non sarà inutile un rapido sguardo al bilancio di questa probantezza dei nostri azzurri per questo incontro che è il primo della stagione e cui seguirà il 10 e 21 ottobre due ben altrimenti importanti, con l'Ungheria.

Il cons. naz. Ridolli presidente della F.I.G.C. Il Foglio di Disposizioni del P.N.P. da comunicazione del cambio della guardia alla presidenza della F.I.G.C. con il quale il con. naz. Giorgio Vaccaro lascia la carica e a sostituirlo passa il con. naz. Marchese Luigi Bidoli, attuale presidente della Fidal.

La pianura fra il bacino del Don e la catena del Caucaso, sulla terra istmica dal Mar Nero al Caspio, è divisa dal tavolato calcareo di Stavropol, poco elevato, che costituisce il divortium aquarum, lo spartiacque dei fiumi che vanno all'alto mare, al Mar Nero, al Caspio o all'altro mare, divisorio climatico lungo il quale si arrestano da un lato gli influssi pontici, dall'altro quelli asiatici.

La rivoluzione di Lenin mancava di un contenuto ideale; per conseguenza, anche la controrivoluzione fu determinata da cause economiche; e specie quelli del Cubano, che erano i più aperti, ebbero di perdere i loro antichi privilegi e una parte delle loro terre per effetto delle leggi agrarie sovietiche e la loro reazione contro i numerosi atti di stocaggio e di violenza delle bande rosse.

L'Assalto di Crasnodar. La città fu assediata e difesa aspramente. I rossi vi avevano concentrato circa trentamila uomini e avevano superiorità di numero e di artiglieria. Quattro giorni di dura lotta seguirono al primo attacco. Qua e là i Volontari penetrarono nei sobborghi occidentali della città, ma non furono in grado d'infrangere la resistenza.

La Mostra della frutta si inaugura oggi a Verona. La necessità di sviluppare e potenziare al massimo tutte le risorse alimentari della Nazione in guerra, rende in particolar modo importante, anche dal punto di vista economico, la Mostra nazionale delle frutta e che la Fiera di Verona ha organizzato per il nono anno con la plebiscitaria adesione di tutte le zone, dall'Alto Adige alla Sicilia.

PICCOLI AVVISI. Minimo 10 parole ogni avviso. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. telefono 25-82. VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra.

Le probabilità di sopravvivenza e i benefici della Assicurazione-vita. La famiglia deve essere difesa e protetta con mezzi adeguati: la difende e la protegge lo Stato, che la considera la base stessa della Nazione; la deve difendere e proteggere colui che ne è capo, perchè in essa si assommano tutti i suoi affetti più puri.

AGGIORNAMENTO. Offerta di lavoro. AZIENDA Industriale commerciale assicurativa di via... Offerta di lavoro. AZIENDA Industriale commerciale assicurativa di via...

Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro.

Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro.

Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro.

Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro.

Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro.

Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro. Offerte di impiego e di lavoro.

# STALIN

## I SUCCESSI DELLA STRATEGIA DI CHURCHILL Stalin deluso imporrebbe un nuovo "ultimatum"

Uno strabiliante comunicato inglese sulle "gloriose" operazioni di Dieppe - Wilkie inviato a Mosca per placare il dittatore

Berlino, 21 agosto. Il costoso "Quartiere generale" per le operazioni di combattimento alla distanza di 24 ore dalla pubblicazione del bollettino straordinario del Comando Supremo germanico, ha diramato un comunicato "rassicurativo e definitivo". Si tratta di una lettera firmata con stile lapidario che caratterizza la prosa anglosassone viene dichiarato che il grandioso colpo di mano contro Dieppe sta decimo di passare alla storia anzi di essere annoverata fra le operazioni più audaci di questa guerra.

Gli argomenti probativi non sono molti né troppo convincenti; però — si osserva ironicamente a Berlino — in appena scese carte di comunicato non si può davvero pretendere di più. Lente mente quattro batterie e una stazione radio si è riusciti a distruggere. Inoltre si è catturato un certo numero di prigionieri poi si sono potute raccogliere preziose informazioni e un impaginato esemplare di un giornale non state inflitte perdite gravissime alla Luftwaffe. Ma qui viene il bello.

«E' vero — dice il comunicato — che noi abbiamo perduto 39 apparecchi e un aereo da combattimento. Il numero inferiore a quella dei velivoli tedeschi distrutti, o quasi certamente distrutti. Infatti — precisa sempre il comunicato — gli apparecchi abbattuti sono stati quasi sempre questo numero (sic) ammesso distrutti; un totale, dunque, di circa 270 unità; il che costituisce il terzo degli effettivi della caccia tedesca in Francia».

### Perle della propaganda nemica

Quest'ultima frase — giova rilevarla e sottolinearla — non è nuova. E' stata usata di peso da un comunicato americano, di cui si parla in cui si parlava di 91 apparecchi germanici. Evidentemente ci si è accorti che il conto non tornava, e che per potere parlare di un terzo degli effettivi bisogna arrotondare decemmente per eccesso il numero di apparecchi. Bene, inteso, si è proceduto col necessario accorgimento; per esempio, affermando che le perdite tedesche sono dovute al fatto che la Raf, grazie alla sua superiorità quantitativa, non fosse stata in grado di avere immediatamente il dominio dell'aria.

L'affermazione è seguita da una strabiliante spiegazione. Bisogna sapere — avverte il bollettino — che, poco prima di imbarcarsi, le truppe appresero dai loro comandanti che circa tre soldati sarebbero stati uccisi da due aerei. Se la matematica non è una opinione, è posto che sia sbarcato un terzo della Divisione che costituiva la prima ondata del corpo di spedizione, vale a dire 127 velivoli britannici. Ebbene, dedurre che nel cielo di Dieppe incrociarono per nove ore consecutive più di tremila apparecchi della Raf. Probabilmente la protezione non è stata però attiva per coloro che erano destinati a rimanere sul terreno e a cadere in preda ai tedeschi. Infatti, non pochi dei soldati catturati non hanno avuto ritegno a dichiarare che la protezione della Raf avrebbe funzionato egregiamente se non ci fossero state le squadriglie della Luftwaffe.

### Saldezza del vallo atlantico

«Dieppe può fornire utili insegnamenti — scrive più oltre il giornale — ed innanzi tutto quello che nessuna impresa e ormai possibile da ottenere. Il primo è che la costiera del Reich lungo tutta la costa della Manica. Inoltre, l'azione britannica ha servito a dimostrare come tutto quanto da parte germanica si era detto negli ultimi tempi circa la potenza e la solidità del Vallo Atlantico non fosse che pura fantasia, come in campo nemico si era pensato, ma pura verità. Anche le formazioni delle milizie nazionalsocialiste che tempo addietro sfilavano per le vie di Parigi non avevano nessuna ragione d'essere, ma semplicemente un episodio delle oculature sistematiche misure di precauzione che la Germania stava prendendo per garantirsi da qualsiasi sorpresa nemica che potesse derivare dal gioco d'azzardo dei nemici — conclude il quotidiano berlinese — contro la precisa e severa preparazione bellica germanica basata sull'esperienza di cento battaglie e di una decina di anni di guerra.»

«Il bilancio che il Quartiere per le operazioni combinate ha pubblicato con singolare ritardo, è molto lungo ma non è altrettanto esauriente: talune formulazioni sono anzi poco convincenti e fanno addirittura pensare che siano inattendibili certe affermazioni di Berlino: in ogni caso non permettono di farci una idea chiara di quanto è avvenuto, onde si spiega, per esempio, il riserbo di certi interessi.»

L'illusione è chiara. Interessati sono i bolscevichi i quali hanno atteso fino a stamane prima di annunciare una valutazione. Erano dunque facili profeti i commentatori berlinesi quando ieri accennavano alla presumibile reazione del dittatore di Dieppe nei circoli di Berlino. affermavano che Stalin sarebbe ben presto tornato alla carica e avrebbe chiesto cioè di ripetere con maggiori mezzi il tentativo di aprire un secondo fronte di cui l'Unione Sovietica ha urgente bisogno. Alla distanza di 24 ore si apprende che Stalin non ha fatto un passo non si farà attendere lungo. Intanto la Pravda, esaltando con un ostentato calore la superba impresa, scrive testualmente: «E' un ovvio presupporre che l'audace e poderoso colpo di mano di Dieppe è riuscito a trasferire in Francia altre forze, ma vi saranno costretti in misura sempre maggiore non appena tale colpo di mano sarà ripetuto con mezzi più intensi quindi con risultati ancora più violenti».

### Mosca chiede sacrifici

Come si vede, il foglio sovietico è abbastanza esplicito. I bolscevichi vuol dire questo: Stalin ha preso atto con interesse della prova di buona volontà fornita da Churchill, però attende che in una faccia di più e meglio; che in una parola, si apra un secondo fronte. Il tentativo di Stalin è un autentico secondo fronte onde possa essere alleggerita la pressione sempre più minacciosa che gli eserciti tedeschi ed alleati vanno esercitando davanti a Stalingrado e nel Caucaso. Per alleggerire questa pressione ci vogliono ben altri sacrifici. Senza dubbio 2955 prigionieri, oltre un migliaio di morti, 127 apparecchi e 28 carri armati distrutti, una dozzina di navi affondate e un lavoro di 21 mesi annullato in dieci ore, costituiscono un contributo considerevole, però non un contributo a piena intenzione. Per mettere i bolscevichi nella possibilità di tenere duro occorre assai

di più: a decine di migliaia britannici e americani dovranno immobilizzarsi per la causa di Mosca. E' in previsione di un nuovo ultimatum che l'ex-candidato alla Presidenza, Wilkie, viene inviato in fretta e furia a Mosca. Poiché l'eminente personaggio vanta adeguate conspie in Cremlino non è del tutto infondata l'ipotesi che Stalin si lasci persuadere a portare un po' di pazienza.

In merito alla notizia di un imminente viaggio di Wendell Wilkie a Mosca, da fonte competente tedesca si fa notare che in realtà l'ex-candidato alla Presidenza avrebbe dovuto recarsi a Churchill. Non è mistero che il Marshalissimo Chiang Kai Sock ha fatto sapere molto vagamente che per il momento non vale la pena di intraprendere un viaggio così lungo e pericoloso. Ecco perché si è cambiato l'itinerario. Del resto è ovvio ritenere che Roosevelt abbia bisogno di tenere costanti più diretti con Stalin, il quale, fra l'altro, attende ancora che certi precisi imprevisti vengano mantenuti. Se un primo tentativo di creare un secondo fronte è fallito, non vuol dire che Stalin si accenti di non voler più. E' vero il contrario, e cioè che ora più che mai egli insistere perché gli impegni presi siano mantenuti fino in fondo.

Curioso che un foglio quasi ufficiale, il News York Times, occupandosi della missione di Wilkie, ripeta in sostanza le considerazioni della Pravda, cioè sostiene la necessità di creare al più presto testa di ponte sulla costa francese e solo allora sarà realizzato quanto è stato promesso a Stalin. Viene fatto persino di sospettare che Roosevelt abbia imparato il gioco inglese che consiste nel fare la guerra con il soldato e nel negoziare con il diplomatico. Insomma, che il Presidente americano voglia fare capire a Churchill che per gli inglesi è venuto il momento di versare il loro sangue per la causa bolscevica.

Il secondo punto da cui l'articolo comincia, è che il presidente americano, in quanto a sospettare, insomma, che il Presidente americano voglia fare capire a Churchill che per gli inglesi è venuto il momento di versare il loro sangue per la causa bolscevica. Il secondo punto da cui l'articolo comincia, è che il presidente americano, in quanto a sospettare, insomma, che il Presidente americano voglia fare capire a Churchill che per gli inglesi è venuto il momento di versare il loro sangue per la causa bolscevica.

### Il nuovo Ambasciatore turco a Berlino

Berlino, 21 agosto. Il nuovo Ambasciatore turco a Berlino Saffet Arkan, lascia Istanbul salutato da von Papen (Foto A.P.I.).

### I film germanici alla Mostra di Venezia

Veneto comitato questa sera il titolo dei film tedeschi presentati alla Mostra di Venezia. Essi sono: "Il grande amore", "La città d'oro", "Andra Schuster e La grande ombra". Saranno poi presentati sei documentari culturali e numerosi documentari di guerra.

### GLORIA DEI BERSAGLIERI SUL DON

#### Accanita battaglia nella foresta dei partigiani

Nell'intrico del bosco, tra le insidie della palude, la guerra di ceccinaggio è stata stroncata

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dalle rive del Don, agosto. Lungo la sponda destra del Don si estende una foresta di betulle, una foresta; i bolscevichi si sono accampati nell'ultima resistenza schierando reparti di truppe e bande irregolari reclutate nei paesi vicini. I bersaglieri, prima di affrontare il combattimento nell'intrico del bosco, avevano fatto scovare il possesso del territorio circostante. Dalle alture che orlano il corso del fiume, dove erano giunti distruggendo le falangi dei carri armati e conquistando d'assalto una larga fascia di foresta nemica munita di trincee, fortini, reticolati, postazioni d'armi automatiche e di artiglierie, erano scesi verso i paesi situati in riva al fiume. L'occupazione di questi centri non fu facile, poiché le difese avversarie erano fortissime. L'assenza era garantita dal fuoco della mitragliatrice, le cui periferiche trasformate in fortini, il terreno collinoso si prestava all'agguato.

I bersaglieri mossero all'assalto con impeto, decisi a spazzare gli ultimi ridotti della testa di ponte avversaria. In questa impresa numerosi sono stati gli episodi di audaci iniziative e di valore personale. Più di un bersagliere si è trovato, spinoso in avanti, col fucile in mano, ad ogni costo, alle prese da solo con i nemici. Brevi lanci di bombe risolvevano la situazione e permettevano di catturare prigionieri e materiali. In molti casi rifugosi in mezzo al bosco, si erano visti i bersaglieri verso i compagni feriti e rimasti nelle linee di combattimento. L'episodio dell'ufficiale che si stanca per salvare il soldato, è forse il più suggestivo che si è verificato in questa guerra.

Fra gli strani casi che si possono verificare in un combattimento di questo tipo, è quello di un bersagliere. Questi, ferito a viso, stava avvianandosi al posto di medicazione quando un grido proveniente da un campo di frumento avvolto dalle fiamme, qualche proiettile cadde a terra, e un'esplosione esplose evidentemente appiccato il fuoco ad un bersagliere che trovatosi nel centro del focolaio, stava per soccombere bruciato e assai. Il ferito non si mosse, e un attimo di attesa gli permise di riprendere il controllo di sé, e di ripetersi molte volte.

Fra gli strani casi che si possono verificare in un combattimento di questo tipo, è quello di un bersagliere. Questi, ferito a viso, stava avvianandosi al posto di medicazione quando un grido proveniente da un campo di frumento avvolto dalle fiamme, qualche proiettile cadde a terra, e un'esplosione esplose evidentemente appiccato il fuoco ad un bersagliere che trovatosi nel centro del focolaio, stava per soccombere bruciato e assai. Il ferito non si mosse, e un attimo di attesa gli permise di riprendere il controllo di sé, e di ripetersi molte volte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Duce col quale viene costituito il Comitato tecnico intercorporativo per le costruzioni navali.

### Testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43

Nessun aumento nei prezzi

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Ministeriale 10 agosto 1942-XII, contenente norme e istruzioni per la stampa e la vendita dei testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43. Il Decreto, emanato dal Ministero dell'Interno, stabilisce che i prezzi dei testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 non dovranno subire alcun aumento. Le norme concernenti la stampa e la vendita dei testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 sono le seguenti: 1. Per l'anno scolastico 1942-43, nelle scuole elementari del Regno, saranno adottati i testi unici di Stato, a cura della Commissione per i testi unici di Stato, composta dal Ministro dell'Interno, del Ministro della Pubblica Istruzione, del Ministro dell'Industria e Commercio, del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, del Ministro delle Finanze, del Ministro della Sanità e del Ministro dell'Alimentazione. 2. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole elementari del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 3. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole medie inferiori del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 4. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole medie superiori del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 5. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole universitarie del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 6. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole professionali del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 7. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole tecniche del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 8. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole di tipo rurale del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 9. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole di tipo rurale del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale. 10. I testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43 saranno adottati in tutte le scuole di tipo rurale del Regno, con l'eccezione delle scuole di tipo rurale.

## Com'è caduto Stefano Horthy nell'adempimento del suo dovere

Il volo all'alba contro il nemico per proteggere un ricognitore. Fatale scivolata d'ala al ritorno dalla missione di guerra.

Budapest, 21 agosto. Un comunicato viterca che gli olandesi morti del Vice-reggente Stefano Horthy è avvenuta nel corso della sua ventiseiesima missione di guerra. Dopo questa missione, egli avrebbe dovuto, nella qualità di Vice-reggente, ispezionare le truppe operanti.

Da un rapporto del comandante della truppe ungheresi al fronte orientale, pervenuto al Reggente, si apprende che Stefano Horthy, al ritorno da una missione di guerra, è stato ferito da un colpo di pistola alla testa, mentre si trovava in un punto ristretto della vicinanza del ricognitore. L'apparecchio scivolò d'ala. Stefano Horthy tentò di ricomporsi in linea di volo ma non fu possibile data la lesione alla quale si trovava l'aereo, che precipitò al suolo.

### Le condoglianze del Re e del Duca presentate al Reggente Horthy

Budapest, 21 agosto. Il Reggente di Ungheria ha ricevuto le condoglianze del Re e del Duca, presentate al Reggente Horthy dal Ministro d'Italia Anusio, il quale gli ha presentato le profonde condoglianze della Maestà del Re Imperatore e del Duca, per l'eroica morte del Duca, per l'eroica morte del Duca, per l'eroica morte del Duca.

### L'INDIA AL SUO PUNTO CRUCIALE

#### Un Governo indipendente chiesto dalla Lega musulmana

La situazione interna peggiora - La produzione industriale paralizzata - Una battaglia a Calcutta

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Bangkok, 21 agosto. Dopo un dibattito di tre giorni, il Comitato esecutivo della Lega musulmana ha deciso di chiedere un governo indipendente per l'India.

La mozione è stata già spedita a Churchill, al Visconteo India, e ad altri. Il Comitato esecutivo della Lega musulmana ha deciso di chiedere un governo indipendente per l'India.

### Ettore Doglio

#### Il Comitato tecnico intercorporativo per le costruzioni navali

Roma, 21 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Duce col quale viene costituito il Comitato tecnico intercorporativo per le costruzioni navali.

### Testi unici di Stato per l'anno scolastico 1942-43

Nessun aumento nei prezzi

#### UNA TRAGEDIA DELLA PIZZIA

#### Perisce gravemente il fratello che voleva rinchiederlo in manicomio

Milano, 21 agosto. Una impressionante tragedia della pazzia si è verificata nella casa del fratello di un nostro collaboratore.

#### Alti ufficiali decorati

Roma, 21 agosto. La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto di conferire le decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia ai seguenti: Capitano Mario Bonaano, Capitano Giuseppe Santoro e Vittorio Marchesi, e cavalieri dello stesso ordine i tenenti colonnelli piloti Mario Bonaano e Tito Falconi per eccezionali benemerite acquisite nell'attuale guerra.

#### Lo Stato rinuncia all'eredità di Amalia Guglielminetti

Torino, 21 agosto. Il 4 dicembre 1941 decedeva nella nostra città Amalia Guglielminetti, la quale avrebbe dovuto impegnarsi ad istituire un premio annuale di poesia puramente ed unicamente classica intitolato al suo nome.

#### Quattro alpinisti caduti in un crepaccio del Roqa

Verbania, 21 agosto. Da Macugnaga è pervenuta la tragica notizia di un sinistro alpino, nel quale hanno trovato la morte due alpinisti e due altri sono rimasti gravemente feriti.

#### Angelo Zanaroli

Ne danno il triste annuncio le mogli TERESA VIOLA, i figli GIOVANNI e BRUNO, il fratello ANTONIO e la sorella GIULIA in FONOGIIONE ed i parenti tutti.

#### Luigi Bragaglia

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica alle 11 partendo dalla abitazione di via Parma 21 per la Parrocchiale di S. Silvestro (Chiesanuova) ove sarà celebrata la messa di requie.

#### Elena Fabbrì

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ARMANDO e STEFANIA DALLA NOCE, il fratello VLADIMIRO, gli zii e i cugini.

#### Alberto Belluzzi

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori desolati, i fratelli e i parenti tutti.

#### Alpinisti caduti

Verbania, 21 agosto. Da Macugnaga è pervenuta la tragica notizia di un sinistro alpino, nel quale hanno trovato la morte due alpinisti e due altri sono rimasti gravemente feriti.

#### Angelo Zanaroli

Ne danno il triste annuncio le mogli TERESA VIOLA, i figli GIOVANNI e BRUNO, il fratello ANTONIO e la sorella GIULIA in FONOGIIONE ed i parenti tutti.

#### Luigi Bragaglia

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica alle 11 partendo dalla abitazione di via Parma 21 per la Parrocchiale di S. Silvestro (Chiesanuova) ove sarà celebrata la messa di requie.

#### Elena Fabbrì

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ARMANDO e STEFANIA DALLA NOCE, il fratello VLADIMIRO, gli zii e i cugini.

#### Alberto Belluzzi

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori desolati, i fratelli e i parenti tutti.

## Un discorso di Franco ai lavoratori di Vigo

Madrid, 21 agosto. Il Caudillo ha presenziato a Vigo a una grande adunata della Falange che raccoglieva oltre 40 mila lavoratori. Il Caudillo ha parlato in rivista lo schieramento delle forze falangiste e sindacali pronunciando quindi un vibrante discorso che la massa presente ha salutato con un'imponente manifestazione di fede e devozione.

La storia, ha detto il Caudillo, insegna che i popoli abbandonati al pacifismo borghese sono condannati alla morte. E' pertanto necessario, ha proseguito il generalissimo, che la Nazione che si è liberata dalla barbarie rossa continui a prepararsi per la lotta in tutti i settori: morale, religioso, politico, militare ed industriale; non perché la Spagna ami la guerra e se ne degni la pace, ma perché la preparazione del popolo alla prova suprema è una fonte di beni fecondi per la Patria. Essa significa, ha concluso il Caudillo, realizzare l'autarchia, moltiplicare il lavoro, creare nuove industrie, completare studi e ricerche, stimolare le intelligenze, aumentare la ricchezza nazionale. E' un dovere di tutti gli spagnoli un sforzo comune cementando l'unità nazionale che è base indispensabile per la grandezza della Patria.

Il segretario del Partito, su proposta del Presidente del Coni, ha nominato presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio il Consigliere Nazionale Luigi Bidoli in sostituzione del Consigliere Nazionale Giorgio Vaccaro.

### Notizie del Partito

Un eroico caduto - Il nuovo Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio - Un Comitato ad Ancona per le seconde colture.

### Ultime di sport

I pugili dilettanti a Viareggio. Viareggio, 21 agosto. Le gare della seconda giornata dei campionati di pugilato, si sono svolte alla presenza di numerosa folla.

### Alti ufficiali decorati

Roma, 21 agosto. La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto di conferire le decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia ai seguenti: Capitano Mario Bonaano, Capitano Giuseppe Santoro e Vittorio Marchesi, e cavalieri dello stesso ordine i tenenti colonnelli piloti Mario Bonaano e Tito Falconi per eccezionali benemerite acquisite nell'attuale guerra.

### Lo Stato rinuncia all'eredità di Amalia Guglielminetti

Torino, 21 agosto. Il 4 dicembre 1941 decedeva nella nostra città Amalia Guglielminetti, la quale avrebbe dovuto impegnarsi ad istituire un premio annuale di poesia puramente ed unicamente classica intitolato al suo nome.

### Quattro alpinisti caduti in un crepaccio del Roqa

Verbania, 21 agosto. Da Macugnaga è pervenuta la tragica notizia di un sinistro alpino, nel quale hanno trovato la morte due alpinisti e due altri sono rimasti gravemente feriti.

### Angelo Zanaroli

Ne danno il triste annuncio le mogli TERESA VIOLA, i figli GIOVANNI e BRUNO, il fratello ANTONIO e la sorella GIULIA in FONOGIIONE ed i parenti tutti.

### Luigi Bragaglia

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica alle 11 partendo dalla abitazione di via Parma 21 per la Parrocchiale di S. Silvestro (Chiesanuova) ove sarà celebrata la messa di requie.

### Elena Fabbrì

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ARMANDO e STEFANIA DALLA NOCE, il fratello VLADIMIRO, gli zii e i cugini.

### Alberto Belluzzi

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori desolati, i fratelli e i parenti tutti.

## L'inglorioso sbarco in Inghilterra dei superstiti di Dieppe

Molti avevano ancora la faccia dipinta di nero, di verde e di giallo - Il rapporto di Mountbatten

Lisbona, 21 agosto. Sull'inglorioso ritorno in Inghilterra dei battuti reperti che avevano tentato di sbarcare a Dieppe si apprendono altri particolari che confermano la gravità della distruzione subita dal Corpo di Invasione Anglo-americano-canadese-degaullista. Le navi da trasporto britanniche, ridotte dalla spedizione cominciarono ad essere in vista di un porto inglese nel pomeriggio del giorno 19 scorso, da poderose formazioni aeree. Ciò nonostante l'aviazione germanica ha rinnovato anche qui i suoi attacchi ostacolando gravemente le operazioni di sbarco.

Il segretario del Partito, su proposta del Presidente del Coni, ha nominato presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio il Consigliere Nazionale Luigi Bidoli in sostituzione del Consigliere Nazionale Giorgio Vaccaro.

### Notizie del Partito

Un eroico caduto - Il nuovo Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio - Un Comitato ad Ancona per le seconde colture.

### Ultime di sport

I pugili dilettanti a Viareggio. Viareggio, 21 agosto. Le gare della seconda giornata dei campionati di pugilato, si sono svolte alla presenza di numerosa folla.

### Alti ufficiali decorati

Roma, 21 agosto. La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto di conferire le decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia ai seguenti: Capitano Mario Bonaano, Capitano Giuseppe Santoro e Vittorio Marchesi, e cavalieri dello stesso ordine i tenenti colonnelli piloti Mario Bonaano e Tito Falconi per eccezionali benemerite acquisite nell'attuale guerra.

### Lo Stato rinuncia all'eredità di Amalia Guglielminetti

Torino, 21 agosto. Il 4 dicembre 1941 decedeva nella nostra città Amalia Guglielminetti, la quale avrebbe dovuto impegnarsi ad istituire un premio annuale di poesia puramente ed unicamente classica intitolato al suo nome.

### Quattro alpinisti caduti in un crepaccio del Roqa

Verbania, 21 agosto. Da Macugnaga è pervenuta la tragica notizia di un sinistro alpino, nel quale hanno trovato la morte due alpinisti e due altri sono rimasti gravemente feriti.

### Angelo Zanaroli

Ne danno il triste annuncio le mogli TERESA VIOLA, i figli GIOVANNI e BRUNO, il fratello ANTONIO e la sorella GIULIA in FONOGIIONE ed i parenti tutti.

### Luigi Bragaglia

Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica alle 11 partendo dalla abitazione di via Parma 21 per la Parrocchiale di S. Silvestro (Chiesanuova) ove sarà celebrata la messa di requie.

### Elena Fabbrì

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ARMANDO e STEFANIA DALLA NOCE, il fratello VLADIMIRO, gli zii e i cugini.

### Alberto Belluzzi

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori desolati, i fratelli e i parenti tutti.

Taufero Zulberti

Alberto Belluzzi

# il Resto del Carlino

## Aspra battaglia davanti a Stalingrado lungo il corridoio tra il Don e il Volga

### Furiosi contrattacchi di Timocenka non arrestano la pressione germanica - L'assalto investe i gangli vitali dell'intero sistema difensivo sovietico - Munitissime posizioni espugnate ad Orel

### Navi e attrezzature colpite a Malta

Cinque aerei nemici abbattuti - Vani attacchi a un altro convoglio

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 22, il seguente bollettino n. 817:  
Sul fronte egiziano, normali azioni di elementi esploranti e delle opposte artiglierie. L'aviazione dell'Asse ha svolto notevoli attività: uno « Spitfire » risulta distrutto in combattimento.  
Formazioni italiane e tedesche hanno bombardato le attrezzature militari di Malta e navi alla fonda nel porto di La Valletta.  
Due nostri velivoli non sono rientrati dalle operazioni della giornata. Nel Mediterraneo, cacciatori germanici di scorta a un convoglio hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

Il periodo operativo che va dal 7 al 20 agosto è stato uno dei più intensi e più vittoriosi per i nostri aerei. Oltre alla grandiosa partecipazione alla battaglia aeronautica combattuta nel Mediterraneo occidentale, che ha visto impegnate in un ininterrotto seguito di azioni varie centinaia di velivoli di ogni specialità, sono continuate senza sosta le operazioni di attacco contro l'isola di Malta, quelle in Egitto, e la preziosa attività degli aerei nella protezione dei nostri convogli. In totale il nemico ha perduto, sui nostri fronti mediterranei, 173 apparecchi.

#### DOPO LA VITTORIA MEDITERRANEA

### 526 naufraghi inglesi sbarcati sulle coste tunisine

Roma, 22 agosto  
Ecco la situazione numerica dei naufraghi inglesi sbarcati in Tunisia.  
Si sono salvati: dell'incrociatore Manchester il comandante, 28 ufficiali e 375 di truppa; della nave armata Glenorck 13 ufficiali e 69 di truppa; del Clan Ferguson 6 ufficiali e 35 di truppa.

### La situazione

Il Brasile è sceso in campo in quella che si può dire « maniera ufficiale ». La dichiarazione di guerra all'Asse da parte di questo Stato sudamericano non turba menomamente l'equilibrio dei rapporti e delle forze in conflitto sul grande teatro della guerra universale. L'avvenimento non ha nessuna importanza concreta, tanto più che lo Stato federale possiede una forza navale ed aerea pressoché nulla; quest'intervento « ufficiale » è, nei suoi effetti, già praticamente « scontato » sino alla sua più estrema conseguenza. La turbolenta irresponsabile del Brasile, d'altro canto, non poteva che sfuggere a questa semplice e logica conclusione. Praticamente il governo di Rio de Janeiro, sottomettendosi come ha fatto — ad occhi chiusi al despotismo ed all'ingerenza degli Stati Uniti — era già divenuto strumento di quella belligeranza e di quella provocazione. Il servo sciocco ha seguito il padrone più sciocco e più considerato di lui. Le odiose angarie e le provocazioni ripetute già da molti mesi nei riguardi dei cittadini italiani e germanici avevano già detto tutta l'ingiustizia e tutta l'infantilità di quello Stato costruito ed avviato a un vivere civile proprio dalle braccia e dall'intelligenza e dall'iniziativa dei nostri connazionali. Era cosa preveduta, codesta conclusione « ufficiale » ordinata direttamente da Washington. Di fronte a un tale ricomposto atteggiamento non siamo affatto turbati. Ma nulla sarà dimenticato.

La manovra tedesca ha buttato le sue avanguardie d'acciaio oltre il Don: la battaglia per Stalingrado è giunta alla sua fase decisiva. Il comunismo germanico, fedele alla tradizione « libertaria » dei suoi annali, non fa espliciti cenni al riguardo, ma tuttavia dà risalto al fenomeno al passaggio del fiume dei cosacchi, alla costituzione di una notevole testa di pon-



te sulla sua riva orientale, ed all'occupazione di alcuni notevoli capisaldi della zona tra il Don e il Volga. Le posizioni antemurali dirette della grande città del Volga, erano state mantenute dall'avversario con accanimento eccezionale, così come tutta la zona di qua e di là del Don era stata contesa palmo per palmo dai sovietici con la forza della disperazione.

Come i lettori avranno da qualche tempo osservato, la battaglia per Stalingrado è andata apparentemente a rilento sino a ieri: ciò perché i tedeschi non avevano mai impegnato, come non hanno impegnato nemmeno adesso, il grosso delle loro forze in quel settore, e perché, anche in quel momento la grande manovra offensiva di tutta l'ala meridionale del fronte russo veniva verso il Kuban ed i pozzi caucasici. I sovietici hanno molto resistito, d'altronde, davanti a Stalingrado; e il novero eccezionale delle divisioni che per lunghi giorni si sono battute e dibattute nella grande ansa del Don sta a dimostrare — se ve ne fosse bisogno — tutta l'importanza che Timocenka annette a questa delicata ed importantissima zona del fronte.

Basta guardare una carta, d'altro canto, per intendere immediatamente che cosa significhi il possesso di Stalingrado. Più che la città, la quale tuttavia è un importantissimo centro industriale tutto dedito in questi ultimi anni alla produzione bellica per l'U.R.S.S., è di grande valore strategico l'intera zona. Stalingrado è un nodo di comunicazioni di straordinaria importanza: la grande ferrovia del Caucaso fa qui gomito per risalire verso Mosca, qui è il grande porto di smistamento per i trasporti che, lungo il Volga, giungono dal Mar Caspio (compreso le petroliere di Bacù), e inoltre da qui parte il canale artificiale che unisce il Volga al Don, e cioè il Caspio al Mar Nero. Stalingrado è il nodo dell'aggravigliato cordone ombelicale che pone in vitale comunicazione il sud sovietico, con tutti i suoi preziosi centri di rifornimento e di produzione, con la Russia propriamente detta, e il colpo, quando giungerà (e forse tedesche ed alleate non hanno urgenza di vibrarlo, impegnate come sono in una grandiosa manovra d'ordine e d'intervento generale) sarà indubbiamente di « astanziosissimo » effetto.

Gli sviluppi dell'offensiva rimangono assolutamente collegati con la battaglia del Caucaso, che è contrappeso strategico e politico di tutta la grandiosa manovra in atto sul meridiano dell'Est.

In Mediterraneo i nostri convogli passano con tranquilla regolarità. Le azioni di disturbo da parte britannica sono lievi, occasionali, eccezionali, e non fanno nulla di male. Tutto questo, naturalmente, senza che la nostra Marina debba ricorrere alle spettacolose e « sastrose » parate di quel tal convoglio anglo-americano di cui s'è vista la fine miseranda. I tempi, signor Churchill, sembrerebbero alquanto cambiati, no?

### Novorossijsk minacciata dall'avanzata nel Cuban

La spinta tedesco-romena aumenta di violenza - I rossi ricacciati sulle alture costiere che proteggono la base navale - Puntate da Maicop su Tuapse

Berlino, 22 agosto  
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:  
Truppe tedesche e romene hanno conquistato, dopo avere infranto l'accanita resistenza del nemico, le località fortemente difese di Krimskaja e Kurcianskaja, nella regione del corso inferiore del Cuban. Nel Caucaso, il nemico è stato pure respinto dalle posizioni fortificate di montagna, malgrado una resistenza accanita, le condizioni atmosferiche ed il terreno estremamente difficile.  
Parecchi attacchi nemici, appoggiati da carri armati, si sono infranti ad est di Wjasma e presso Kiev. Gli attacchi sferrati dal nemico a sud-est del Lago Imen e davanti a Pietroburgo sono pure falliti.

Nel Golfo di Finlandia un dracimame nemico è stato affondato a colpi di bombe.  
Nell'estremo settentrione, l'aviazione ha bombardato un aeroporto presso Murmansk e concentramenti di truppe sulla Penisola dei Pescatori. Un piccolo mercantile è stato affondato.

Ieri sul fronte orientale sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed ad opera della difesa contraerea 58 apparecchi nemici. Altri 6 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Risultano mancati 6 apparecchi tedeschi.  
Sulla costa meridionale dell'Inghilterra, apparecchi leggeri di combattimento hanno colpito in pieno, durante un attacco diurno, importanti installazioni militari. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto sulla costa belga della Manica un velivolo britannico. L'artiglieria navale ha fatto precipitare nel Baltico occidentale, quattro aerei da combattimento britannici.

#### Con estremo accanimento i bolscevichi si battono in quello che può essere definito il corridoio tra Don

e Volga. Essi fanno sforzi disperati per impedire che questo corridoio, restringendosi sempre più, possa al fine essere colmato. Ecco perché il Maresciallo Timocenka ha concentrato in quel settore tutte le sue forze disponibili e mediante furiosi contrattacchi tenta ma inutilmente di arrestare la valanga di ferro e di fuoco che minaccia di investire e travolgere i gangli vitali dell'intero sistema difensivo sovietico.

#### Verso i porti del Mar Nero

La battaglia per Stalingrado sta così per entrare nella sua fase culminante, perché da una parte i tedeschi non soltanto hanno passato il Don, ma hanno anche di molto allargato la testa di ponte conquistata in un primo momento, e dall'altra la colonna tedesco-romana che opera fra il Don e il Volga, dopo aver travolto la prima linea di fortificazioni nemiche, si è portata sotto la seconda linea, che va dal Don fino alle colline di Iergheni.

Mosca ammette — nel bollettino riportato dalla Berliner Zeitung — la conquista tedesca di una testa di ponte sul Don all'altezza di Stalingrado e precisamente a circa 55 chilometri a occidente della città. I bolscevichi hanno tentato, con mezzi e violentissimi contrattacchi di strappare ai tedeschi questa vantaggiosa posizione, ma non si sono riusciti. Le aviazioni avversarie partecipano con centinaia di velivoli alla battaglia.

A proposito del tentativo sovietico di salvare il Don, il bollettino riportato dalla Berliner Zeitung — la conquista tedesca di una testa di ponte sul Don all'altezza di Stalingrado e precisamente a circa 55 chilometri a occidente della città. I bolscevichi hanno tentato, con mezzi e violentissimi contrattacchi di strappare ai tedeschi questa vantaggiosa posizione, ma non si sono riusciti. Le aviazioni avversarie partecipano con centinaia di velivoli alla battaglia.

La lotta ad Orel  
Nel settore di Orel l'attività tattica germanica ha portato all'insediamento di munitissime posizioni avverse. I combattimenti sono stati resi ancora più difficili dalla particolare condizione del terreno e dalle piogge. Ciò nonostante i tedeschi sono riusciti a penetrare entro la cintura degli sbarramenti minati, a respingere i contrattacchi avversari e ad espugnare importanti posizioni sin dal primo giorno. Nei giorni successivi, attraverso paludi e la penetrazione venne approfondita di molti chilometri e furono distrutti numerosissimi fortini. Un gruppo di 5000 bolscevichi venne accerchiato in una foresta ed annientato. Truppe corazzate, artiglieria, aerei e forze aeree sostennero sempre efficacemente l'azione delle fanterie. Dei 400 carri armati fin ad ora distrutti, 109 furono messi fuori combattimento dagli aerei e dai cannoni della contraerea. Poi ven-

nero ancora distrutti un centinaio di veicoli e molti altri carri armati. La caccia germanica e la contraerea durante questi combattimenti hanno abbattuto 50 velivoli nemici.  
Sui combattimenti difensivi nel settore centro-settentrionale, si sottolinea che gli attacchi sferrati nella zona di Wjasma e di Rjev sono costati ai bolscevichi enormi perdite. Dappertutto le linee tedesche sono rimaste intatte.  
Aerei da combattimento hanno attaccato sulle coste meridionali delle Isole britanniche navi trasportate adibite al salvataggio delle truppe sfuggite alla reazione germanica dopo lo sbarco a Dieppe. Tre bastimenti sono stati interamente mitragliati e la ricognizione ha poi potuto accertare che su di essi si era sviluppato un violento incendio. Altri aerei hanno bombardato alcune città sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra. Sugli impianti portuali le bombe hanno causato estesi incendi. Apparecchi da caccia hanno saldamente mantenuto la superiorità dell'aria sull'intero fronte orientale. L'azione dell'arma aerea nemica non è apparsa impegnativa. Doveunque si sono presentati, gli apparecchi nemici sono stati affrontati e posti in fuga; otto sono stati abbattuti.

#### Il Brasile ha dichiarato la guerra all'Italia e alla Germania

Buenos Aires, 22 agosto  
Si ha da Rio de Janeiro che il Governo brasiliano ha dichiarato la guerra all'Italia ed alla Germania. (Stefani)

### L'OFFENSIVA NEL CAUCASO

## Krimskaja e Kurcianskaja conquistate dai tedesco-romeni

I nuovi progressi dell'attacco germanico accentuano l'angoscia dei sovietici che già prevedono i grandiosi sviluppi dell'azione

(DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA)  
Berlino, 22 agosto  
Le truppe tedesco-romene si trovano a trenta chilometri dal porto di Anapa e a trenta da quello di Novorossijsk. Ecco le conseguenze più importanti della occupazione delle due località di Krimskaja e di Kurcianskaja, raggiunte ieri dall'ala destra della sollevamento germanico sul fronte del Caucaso. Ancora uno sforzo, dunque, e le fanterie attaccanti si attesteranno lungo le coste del Mare Nero verso il quale avanzano, superando con eroica tenacia gli ostacoli naturali e stroncando la resistenza dei nuclei nemici lasciati a presidiare i vari punti di montagna.

#### Inesorabile marcia

Krimskaja e Kurcianskaja sono state conquistate a prezzo di attacchi violenti ed insistenti: erano due posizioni di primaria importanza per i sovietici e si capisce perfettamente che essi le abbiano difese con estremo vigore. Soprattutto Krimskaja, nodo ferroviario sulla linea che allaccia Krasnodar a Novorossijsk, meritava da parte sovietica l'olocausto di molte vite, oltocosto d'altronde risultano di-

nanzi all'impeto dei reparti tedesco-romeni.  
I nuovi progressi dell'offensiva nella zona occidentale del Caucaso dicono che le operazioni ordinate dall'Alto Comando germanico si svolgono regolarmente e che le mete vengono raggiunte l'una dopo l'altra. Non vi sono tempi di arresto, non si verificano interruzioni nella vittoriosa marcia; ben presto il nemico si vedrà obbligato all'ultima lotta nelle strade stesse delle città bloccate dell'ex lago russo, il mare interno destinato a divenire la tomba di una flotta che è privata ormai di tutti i suoi punti di appoggio.  
Altrettanto si può dire per quanto riguarda le operazioni offensive delle Divisioni alleate operanti nella zona della capitale del petrolio e in direzione del Caspio.  
Da alcuni giorni Berlino evita qualsiasi precisazione circa lo sviluppo dei combattimenti in corso ad oriente, avvolgendolo nel più assoluto segreto questa fase delle azioni per la conquista del Caucaso. Meglio è una buona ragione per credere che le colonne corazzate e le truppe alpine impiegate nel settore siano ferme. Non crediamo sia il caso di ripetere per l'ennesima volta che certi silenzi del Comando germanico, mentre cozzano duramente

le armi, precludono sempre l'annuncio di sbalorditive vittorie. Questo è ormai un fatto che si constata che, tanto a Mosca quanto a Londra e a Washington, appena usciti dalla delusione di Dieppe e dal naufragio del sogno sulla costituzione della seconda fronte, si accentua l'angoscia per la situazione militare nel sud. Il tono delle informazioni concernenti si fa ogni ora più amaro e gli stessi bollettini sovietici lo lasciano prevedere al pubblico dei paesi coalizzati per offrire al giudizio in joia di dominazione universale lo sterminio del Fascismo e del Nazismo, notizie sempre peggiori.

#### Risorse che si esauriscono

Anche la caduta di Krasnodar è stata finalmente annunciata dalla capitale russa, e ci sono voluti non meno di 13 giorni questa volta perché Mosca accusasse il colpo. Anche questo ritardo significa qualche cosa, e cioè che dall'inizio della guerra, non si può più fare assegnamento completo sulla passività del popolo russo, e bisogna ammannirgli con molte cautele le notizie di nuove sconfitte se si vuole evitare una crisi morale estremamente pericolosa. Tutto ha un limite anche nella capacità dei russi di accusare difese su difese e continuare egualmente a combattere.

#### Tra il Don e il Volga la battaglia di Stalingrado ingoia tutte le riserve del Maresciallo Timocenka. Il «collo di bottiglia» al quale accennavamo ieri si assottiglia lentamente minacciando di schiacciare tra le pareti che si avvicinano le Divisioni sovietiche spinte dal fuoco tremendo dell'artiglieria. Sulla città condannata si rinnovano implacabili gli attacchi e i bombardamenti: di notte le acque del Volga ristettono per un lungo tratto. Le



Sbarco di locomotori destinati alla linea ferroviaria in nostro possesso in territorio egiziano. (R. G. Luce - Mandolesi)

### Vasto movimento di Prefetti

Vella a Modena - Vittadini a Reggio Emilia - Radogna a Ravenna  
Passerini a Parma - Ausiello ad Ancona - De Boni a Piacenza

Roma, 22 agosto  
Con Regi Decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:  
« Collocamenti a riposo: Carini, prefetto di Cremona; Sacchetti, prefetto di Parma; Boltraffio, prefetto di Modena; Monticelli, prefetto di Vercelli; Frascino, prefetto di Catanzaro; Dompieri, prefetto di Ancona; Aliaudi, prefetto di Vicenza; Dionisi Vici, prefetto di Matera; Sestini, prefetto di Ragusa, prefetto di Ragusa.  
TRASFERIMENTI. La Fera, prefetto di Palermo, è stato trasferito a Roma, e la razza per assumere quella di presidente degli ospedali riuniti di Roma; La Via, prefetto di Roma, è stato trasferito a Palermo, e la razza per assumere quella di direttore generale della Polizia di Stato; Tallarico, prefetto di Catanzaro; Dompieri, prefetto di Ancona; Aliaudi, prefetto di Vicenza; Dionisi Vici, prefetto di Matera; Sestini, prefetto di Ragusa, prefetto di Ragusa.  
Le attestazioni di fiero cordoglio per la gloriosa morte incontrata in combattimento sul fronte russo dal collega Franco Vellani Dionisi, inviato di guerra del Resto del Carlino, hanno avuto ulteriori manifestazioni. La Vedova ha ricevuto commossi telegrammi di cordoglio da parte del Ministro Pavolini e del suo Capo di Gabinetto Luciano in cui è esaltato l'eroico sacrificio del giornalista italiano.  
Il Capo di Stato Maggiore ungherese ha proposto Franco Vellani Dionisi per la croce di ufficiale al merito di guerra alla memoria.

### Alta decorazione ungherese alla memoria di Vellani Dionisi

Il Caudillo, dopo aver lasciato Vigo, è giunto a Lugo accolto da una imponente manifestazione di popolo. Dopo una cerimonia religiosa, Franco si è recato a Piazza di Spagna dove erano adunate le forze falangiste ed una enorme moltitudine.  
Il Caudillo ha pronunciato un discorso. Ricordato il grandioso apporto della Galizia alla guerra di liberazione, Franco ha affermato che se dal sacrificio dei Caduti per la causa nazionale è sorta una Spagna migliore, questa non è ancora quella che i Caduti sognarono. Il Caudillo ha, quindi, fatto la rassegna di quanto è stato realizzato dalla Rivoluzione falangista, per ribadire che questa non si fermerà nella marcia intrapresa e risolverà tutti i problemi esistenti in Spagna, nessuno dei quali è stato dimenticato, affinché la Patria divenga veramente grande e libera nella piena solidarietà degli spagnoli di fronte al destino comune.  
Il discorso del Caudillo è stato salutato da un'entusiastica manifestazione della folla, al termine della quale l'Alcade di Lugo ha consegnato al Generalissimo la medaglia della Rivoluzione falangista, per ribadire che questa non si fermerà nella marcia intrapresa e risolverà tutti i problemi esistenti in Spagna, nessuno dei quali è stato dimenticato, affinché la Patria divenga veramente grande e libera nella piena solidarietà degli spagnoli di fronte al destino comune.

### Franco annuncia nuove ascese della Spagna rivoluzionaria

Madrid, 22 agosto  
Il Caudillo, dopo aver lasciato Vigo, è giunto a Lugo accolto da una imponente manifestazione di popolo. Dopo una cerimonia religiosa, Franco si è recato a Piazza di Spagna dove erano adunate le forze falangiste ed una enorme moltitudine.  
Il Caudillo ha pronunciato un discorso. Ricordato il grandioso apporto della Galizia alla guerra di liberazione, Franco ha affermato che se dal sacrificio dei Caduti per la causa nazionale è sorta una Spagna migliore, questa non è ancora quella che i Caduti sognarono. Il Caudillo ha, quindi, fatto la rassegna di quanto è stato realizzato dalla Rivoluzione falangista, per ribadire che questa non si fermerà nella marcia intrapresa e risolverà tutti i problemi esistenti in Spagna, nessuno dei quali è stato dimenticato, affinché la Patria divenga veramente grande e libera nella piena solidarietà degli spagnoli di fronte al destino comune.  
Il discorso del Caudillo è stato salutato da un'entusiastica manifestazione della folla, al termine della quale l'Alcade di Lugo ha consegnato al Generalissimo la medaglia della Rivoluzione falangista, per ribadire che questa non si fermerà nella marcia intrapresa e risolverà tutti i problemi esistenti in Spagna, nessuno dei quali è stato dimenticato, affinché la Patria divenga veramente grande e libera nella piena solidarietà degli spagnoli di fronte al destino comune.



Le forze corazzate tedesche nella fase dell'attacco che le ha portate a Krimskaja. (Foto Hoffmann)

#### La perdita di un sottomarino ammessa dall'ammiraglio

Lisbona, 22 agosto  
L'Ammiraglio britannico ammette la perdita del sottomarino Upholder, Dislocava 730 tonnellate, era armato di un cannone da 76 mm. e di 6 tubi lanciasiluri da 533 mm.

#### Cesare Rivelli



Infanzia

Il padre si ammalò di nefrite, e andarono a villeggiare in una casa che dominava la conca di Milano...

madre. Il rimorso gli scavava le guance, e si accorse di spiare gli occhi del padre, il colore del suo viso...

mani e gli mormorava parole in dialetto che egli non riusciva ad interpretare. A dieci anni una bambina di Costajonica può davvero comprendere il segreto del sangue...

La sagra delle pesche dolce profumo della terra

Verona, 22 agosto. La Mostra nazionale delle pesche e di altra frutta di stagione, che è un degno ed invitato privilegio della città scaligera...

Minimo 15 parole ogni avvisi. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. Telefono 15-54

OLTRE I CANCELLI DELLE CASE DI PENNA

Parole fra le sbarre

UN SOFFIO DI VITA PAESANA E UN RIFLESSO DELLE VICENDE FAMILIARI GIUNGONO AL DI LA' DELLE PORTE FERRATE AGLI ISOLATI DAL MONDO

VI. Isolati dal mondo, il condannato ha due soli mezzi per comunicare con l'esterno: il traghetto della corrispondenza e il piccolo cabloggio del colloquio coi famigliari...

quella non la si vedeva da anni, da prima. Forte è l'emozione, nella notte che precede l'incontro. Il carcerato si prepara le domande che farà...

La visita delle pesche ha la propria sede nei saloni superiori del grandioso palazzo, ed il Ministro - dopo aver concluso la sua rapida ricognizione artistica - vi si è immediatamente recato...

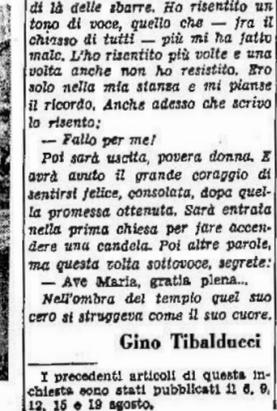
Arriò ancora la ciconia dai celesti paesi del sud. Era la sorella morta che ritornava, ancora più rossa e rugosa, ma Damiano non od chiamarla col nome di un animale...

Immaginate, dunque, quaranta voci che parlano alta e tenete presente la loquace vena partenopea. Finisce col levarsi dal reparto dello stabilimento adibito ai colloqui...

Anche i bambini sono ammessi ai colloqui. Accompagnano sovente le mamme, benché si cerchi di evitare ai poveretti la visione triste del carcere...

Le pesche - e si capisce - sono apparse le antichissime dominatrici della Mostra con le loro variopinte gamme di colori, con l'odorosa intensità degli effluvi...

Il troto a Montecatini. Montecatini, 22 agosto. Pr. Cervara, L. 8000, m. 3430; 1. Comense (A. Fabbucci) in 3.18 (1.27); 2. Forum Augusti; 3. Paezabella Tot. L. 11.500, m. 5.30; 149.



Avvenimenti sportivi

Le tenniste italiane e ungheresi alla pari dopo la prima giornata

Budapest, 22 agosto. Nella prima giornata le due squadre hanno realizzato un punto capace di assicurare la sanzionamento che aveva per avversaria la fortissima Fiorina...

Il faentino Errani s'impose nella prima tappa del Trofeo Salga

S. Piero in Bagno, 22 agosto. Sessantadue concorrenti hanno partecipato oggi alla prima tappa del Trofeo Salga, gara classica organizzata dalla ciclistica Melandri di Forlì...

Intersententi gare in programma per il Torneo Giovani Calcatori

Il Torneo Leva Giovani Calcatori si avvia alla sua terza e la squadra che sono riuscite a piazzare i seminari in lista dell'ambito traguardo...

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA

Concerto d'organo (da Napoli) - 11: Messa cantata (da Firenze) - 12:25: Orchestra (M.O. Spagnoli) - 13:20: Cantata (M.O. Spagnoli) - 14:15: Radio Igea - 15: Radio GL - 17:15: Concerto (M.O. Spagnoli) - 18:30: Musica (M.O. Spagnoli) - 19:05: Concerto della pianista Fanni - 20:20: Concerto (M.O. Spagnoli) - 21:00: SECONDO PROGRAMMA - 21:30: Radio Rurale - 19:40: Notizie sportive - 20:40: La morte di Princes del calcio (M.O. Spagnoli) - 21:30: Concerto (M.O. Spagnoli) - 22:30: Orchestra (M.O. Spagnoli) - 23:00: Concerto (M.O. Spagnoli)

Si piantano ancora

Con le nostre piantine di razze precoci, una specie di nocciuolo DO di cui si ha un completo sviluppo prima del gel.

PICCOLI AVVISI

LABORATORIO magliaia cerca bravo lavoranti e ragazze apprendiste buona prima mano. Immacolata, Bolzano, 27 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bolzano, 5924

